ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 151
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 43-946

GIOVEDI' VENERDI'
25-26 Giugno 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-399) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1500.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il nemico in ritirata verso Oriente

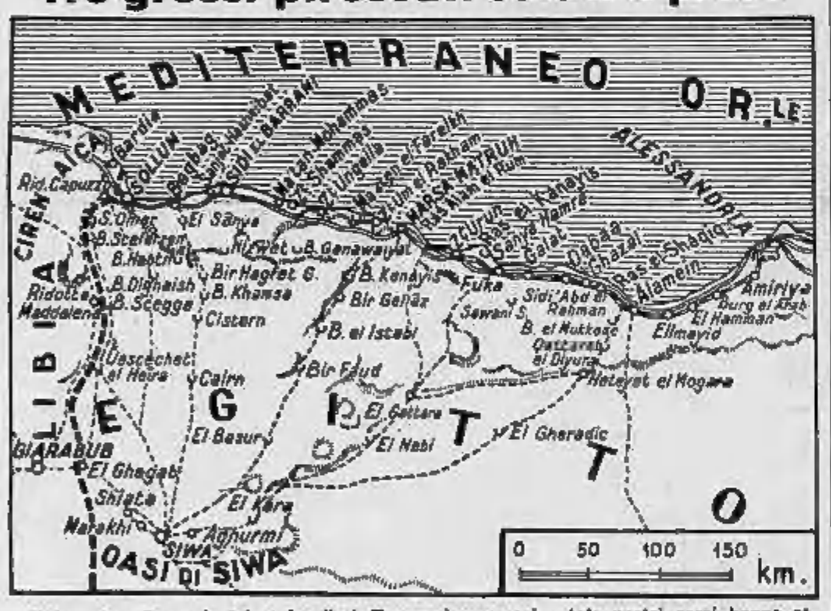
SIDI EL BARRANI OCCUPATA

La conquista di Sollum, Halfaya e Ridotta Capuzzo ha aperto la strada alle nostre colonne -- Marsa Matruh bombardata -- Attacchi aerei a Malta -- Un convoglio attaccato nel Mediterraneo Orientale

BOLLETTINO N. 758

L'irruente azione in Africa

Sommergibili all'attacco in Atlantico
Tre grossi piroscafi colati a picco


MEDITERRANEO ORIENTALE
LIBIA
EGITTO
Rid. Capuzzo
Bardia
SOLLUM
Halfaya
Sollum
Sidi el Barrani
Maaten Bagush
Mersa Matruh
Sidi Barrani
S. Omar
El Sâlum
B. Sceferzen
B. Hastrino
Bir Hacheim
B. Genawaiyat
B. Dighaish
B. Scegga
B. Khamsa
Bir Hafeit
B. Kenayis
Fuka
Sidi Abd el Rahman
Bir Gellaz
Sevani
B. el Istabl
Bir Fuad
Cairn
El Basur
El Gattara
El Nabi
El Gheradic
Mersa Matruh
Ras el Kanayis
Daba
Ras el Shaqifa
Alamein
Amiriya
El Hammam
Ellmayid
Hetayat el Mogara
Ridotta Maddalena
Cisterna
Deschecheti el Heira
Baltim
Sidi Barrani
Sollum
Halfaya
Ridotta Capuzzo
Sidi Omar
Capuzzo
Gambut
Tobruk
Bardia
Salum
Sidi el Barrani
Maaten Bagush
Mersa Matruh
Daba
Alamein
Fuka
Sidi Abd el Rahman
Bir Gellaz
Sevani
Bir Fuad
El Gattara
El Nabi
El Gheradic
Hetayat el Mogara
Cairn
El Basur
Ridotta Maddalena
Cisterna
Deschecheti el Heira
Baltim
Amiriya
El Hammam
Ellmayid
Burg el Arab
Alessandria
Abukir
Aboukir
Rosetta
Rosetta
Abukir
Aboukir
Alessandria
Burg el Arab
Ellmayid
El Hammam
Amiriya
Alamein
Daba
Ras el Shaqifa
Ras el Kanayis
Mersa Matruh
Maaten Bagush
Sidi el Barrani
Salum
Sollum
Halfaya
Ridotta Capuzzo
Sidi Omar
Capuzzo
Gambut
Tobruk
Bardia
Rid. Capuzzo
Maddalena
Cisterna
Deschecheti el Heira
Baltim
Cairn
El Basur
El Gattara
El Nabi
El Gheradic
Hetayat el Mogara
Bir Fuad
Bir Gellaz
Sevani
Fuka
Sidi Abd el Rahman

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

SGUARDI IN CITTA'

Timida erba in piazza San Carlo

Proprio dietro alla bella statua equestre del Marochetti, tutta incapsulata nel suo ricovero di fortuna in attesa di riaprire gli occhi alla luce, sul rosigno lastricato di porfido, è scesa come un'onda di verde. Una leggera pennellata appena, tremula e timida, sparsa forse da una mano fatata sul fare dell'alba, quando la luce rosata uscendo con l'aurora viene a baciare ed a dare levità, alle armoniche linee della piazza.

E la natura che si vendica. Come una volta le prime case stettero timide nella vasta onda di verde della campagna, ora i timidi fili d'erba, destinati ad essere arsi dal prossimo solleone, stanno a guardare stupiti il traffico cittadino, il passeggio elegante di certe ore consuete.

Da dove son venute queste tenere crisette che appena spuntano? Quale rapinoso vento ha portato sulle ali i semi fin qui? Forse le ultime folate di quel vento gagliardo che ha squassato le chiome degli alberi, giungendo, non col primi tremori del marzo, ma ben in ritardo, già nell'affocato giugno?

Tra le ben connesse tessere di porfido, approfittando di quel poco di terra che mai si riesce a cacciare definitivamente, i semi han germogliato, ed ora l'erbetta ride un tono che già fu suo alla città. Ritornata calma per forza di cose, ingombra ormai dall'intenso traffico, in un silenzio che già fu suo, Piazza San Carlo ha ritrovato i suoi frequenti. E' ritornata al suo antico salotto, dove possono bisbigliare le vane ombre di un tempo defunto. Dalle arcate dei portici belle e solenni, le dame in crinolina, pallide di cipria sotto l'artificiosa parrucca, possono affacciarsi, la notte, a guardare il cielo intenerito dal raggio della luna, ed il cavalier servente, in un mezzo passo di minuetto, può ancora inchinarsi reverente davanti alla sua donna.

Se c'è posto per l'erba, c'è posto anche per le ombre del passato, e chissà che, richiamate forse da questo ingannevole aspetto, le ombre non discendano dai muri, dove stanno in pose rigide, per ritrovare le loro gentilis e maniereta spigliatezza.

Le due chiese juvaresche, nelle loro complicate sovrastrutture, non ridivenute due chiese di campagna, con l'onda di verde che giunge fino alle loro soglie.

Torino, la città più verde d'Italia, onusta d'alberi e di parchi, ritrova il suo tono. La campagna ricca ed opima che la preme da tutti i lati, invade anche le sue piazze ben costruite, ed in questo armonioso solitario ch'è piazza San Carlo, spuntano i primi fili di un maggese che non verrà mietuto.

Fa un ben strano effetto. E' appunto come se nell'angolo di un salotto, o magari nel bel centro, fosse coltivata un'aiuola. E tornano alla memoria ricordi di cose, di uomini e di tempi passati, non troppo lontani ancora e già irrimediabilmente perduti.

Guido Gozzano che porta a spasso la sua mortale malinconia potrebbe ripetere il suo verso in memoria di cose defunte: come una dama secolista, lavata dal Tempo, che vesti da contadina.

E come la gozzaniana Villa Amarena ha perduto la sua leziosa grazia secentista, rivestendosi d'una cortina di pannocchie di granturco fino alla cimasa, Torino riprenda un tono agreste che non le sta male, ma che le dà come un senso di lenta, dolce, triste decadenza.

L'erbetta, timida e stranita, guarda dalle fessure del selciato in cui si è radicata. Riceve lieta la molle guazza notturna, vive la sua vita effimera sotto i raggi della luna recente, inaridisce al sole affocato di mezzogiorno in attesa che il solo d'agosto, o la mano di uomini a ciò mandati dalle autorità cittadine, la caccino definitivamente da un posto che non è più suo.

Che la città disdegna la campagna, e l'ama solo a distanza, quando cioè è necessaria per riposarsi dalle troppo lunghe fatiche, o per andare a cercar altro, che un tempo aveva a portata di mano. Ma in vano non la vuole, perchè non sta bene e l'erba in piazza San Carlo proprio non ci fa la sua figura.

E la piazza ritornerà lustra e levigata come un tempo, col suo selciato ben pulito ed innaffiato, ma ritorcerà dura anche come un tempo, e quando i nostri piedi stanchi di calcare gli asfalti ammolliti dal calore estivo vorranno calpestare un morbido, tappeto erboso, saremo costretti a cercarlo altrove, lontano.

Peccato. Di già che c'è questa poca erba per confortare i nostri occhi abbagliati dal sole e permettere ai nostri piedi di camminare un po' più sofficemente, non vai meglio lasciarla?

Ma come si può in un salotto coltivare un'aiuola? Anche questo è vero. Dimentichiamo allora che tra le tessere di porfido di piazza San Carlo, per miracolo, una notte, è spuntata l'erba.

Francesco Rosso

L'ASSISTENZA MUTUALISTICA

Tre nuovi Ambulatori

In via IV Marzo, in corso Moncalieri ed al Nichelino — Oltre trecentomila operai e familiari assistiti

In relazione alle precise direttive del consigliere nazionale Emilio Balletti, che segue con particolare attenzione il campo della mutualità, l'assistenza ai lavoratori dell'industria ed ai loro familiari va rendendosi sempre più efficiente e proporzionata.

L'organismo vasto e complesso viene, anche sulla scorta dei rilievi provenienti dalla massa interessata, reso sempre più agile ed efficiente, in modo da poter soddisfare le giuste esigenze del centro e della periferia: del centro nel senso di dare un'impostazione semplice e razionale al servizio dell'assistenza sanitaria e farmaceutica; della periferia nel proposito di possedere un'attrezzatura organizzativa rispondente alla varietà ed alla delicatezza dei compiti, assegnati dal Regime a questa importantissima organizzazione.

A questo proposito il rilievo che abbiamo insistentemente accennato vertiva in modo speciale sulla crescente affluenza dei mutuati negli ambulatori. Fatto, questo, naturalissimo se si considera che ai trecentomila operai mutuati si sono aggiunti, in seguito alla provvida disposizione, tutti i familiari dei lavoratori.

Vogliamo dare qualche dato statistico: nello scorso anno gli operai che hanno fruito dell'assistenza sanitaria sono saliti al numero rilevante di circa 197.000; i familiari a 12.236; gli impiegati a 53.876; i familiari degli impiegati a 3640. Sono cifre impressionantissime, che bastano da sole ad indicare il vastissimo raggio di azione benefica raggiunto dall'assistenza alle categorie lavoratrici. Un quadro di tali proporzioni è impossibile che non lasci intravvedere qualche particolare in ombra; ma nessuno vorrà contestare che nel suo assieme l'organizzazione abbia funzionato con cura, extrema vigilanza e profonda sensibilità delle esigenze dei lavoratori.

In una delle ultime note abbiamo, sia pure genericamente, annunciato un vasto programma di nuove realizzazioni, intese soprattutto a rendere più agevole il servizio degli ambulatori. Non v'era che una strada per raggiungere questo scopo: la formazione di altre sedi, in cui poter far affluire la massa degli assistiti, tenendo presente i rioni di maggiore affollamento.

Malgrado le difficoltà derivanti dalla situazione di guerra, l'assistenza sanitaria ai lavoratori intende procedere e completarsi, anche perchè mai come oggi la salute del popolo è indispensabile per le sorti della Nazione. Qualsiasi energia, infatti, sottratta alla produzione si risolve in un danno alla collettività nazionale, che abbisogna di un ritmo di lavoro sempre più intenso, per assicurare ai combattenti le armi e gli strumenti della vittoria.

Nella piena comprensione di questa direttiva occorre inquadrare l'annuncio di tre nuovi ambulatori, che sorgeranno in via IV Marzo, in corso Moncalieri ed al Nichelino.

E' bastevole annunciare l'ubicazione delle sedi per comprendere appieno il criterio seguito. Si tratta di realizzazioni che sorgono l'una in tratto centralissimo a decentrare il lavoro di altri ambulatori; le altre due in rioni prossimi al massimo sviluppo industriale, dove la densità della popolazione lavoratrice si è andata via via addensando.

Argo

Funzione a Superga per l'anniversario della morte della Principessa Clotilde

Oggi, anniversario della morte della Principessa Clotilde, la Santa di Moncalieri di cui si svolge la causa di beatificazione, Mons. Rossa, custode delle 8 Sindoni e che della Principessa fu cappellano, ha celebrato, nella cripta della Real Basilica la S. Messa in suffragio della medesima.

Il Cardinale Arcivescovo a San Massimo

Oggi la Chiesa torinese festeggia il suo primo Pastore, San Massimo. Nella chiesa a lui dedicata si svolgono solenni funzioni. Stasera, alle 20,30 vi sarà il panegirico dell'insigne Santo e quindi il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale.

L'arrivo dei rimpatriati dall'Africa Orientale

Parenti e amici salutano affettuosamente alla stazione di Porta Nuova i torinesi rimpatriati dall'Africa Orientale, a cui le Autorità e le Organizzazioni del P. N. F. hanno offerto ogni conforto ed aiuto

Un tipo organizzatissimo

L'inconsueto epilogo di una bella gita

Il signor Giacomo B., impiegato di concetto in una ditta di via Bertola, è un uomo organizzatissimo. In ogni occasione, ed oggi ora, in qualsiasi momento. Eccolo adunque alla gita ciclistica: la sua bicicletta ha un «corredo» inappuntabile e il suo sacco da montagna è fornito di ogni «conforto». La fidanzata del signor Giacomo inalbera la più marina delle ragazze che, con bei polpacci e chioma al vento, pedalano verso N... Il signor Giacomo non ha dimenticato nulla, ha previsto tutto, è pronto ad ogni evenienza. Però...

— Io, attraversare la Stura? — egli dice. — Mai!

Non che non l'abbia «calcolato», intendiamoci. Ma non ne ha voglia. La comitiva è giunta infatti a N., ha mangiato i pomodori (sodo, udite!) e bevuto il vino (sicuro) e dopo il pasto si è recata in riva alla Stura. Però, per fare il bagno, bisogna attraversare. C'è un ponte in ogni, saltando di pietra in pietra...

— Io non ci vengo — dice Giacomo. — Andate pure voi, io vi raggiungerò più tardi. Attraversando sul ponte Arrivederci.

— Arrivederci.

Ed eccolo ora sdraiato accanto al suo munifissimo sacco da montagna fornito per ogni eventualità. Guarda il fiume che scintilla, i componenti della comitiva sulla sponda opposta, lontani. E mentre quei due da quando le hanno lasciate sono ingigantiti, piccoli, giocano a rincorrersi due di loro si sono separati. Tre giovanotti e una signorina. Giacomo trugia in una tasca del sacco ed estrae un binocolo che proprio pensato a tutto! Anche al panoramico!). Lo punta sul due.

Un urlo. Lancia un urlo. Quello che ha visto col cannocchiale lo ha sconvolto. Si alza. Grida all'indirizzo dei due. Si agita. Sconvolto e rosso in viso. Non sa che fare. Prende una decisione: attraversare.

Affannato, furioso, gridando, penetra a nuotare da una riva all'altra.

Un piede in fallo...

— Aiuto! — egli grida prima di scomparire tra i flutti.

Per fortuna i flutti sono bassi, fili amici sono accorsi vedendolo cadere. Giacomo è salvato. Gli fanno la respirazione artificiale.

— Bisognerà fargli prendere il treno. Ce ne lucrichiamo noi — propongono tre della compagnia. — Vai tornare in bicicletta. Ci troveremo a Porta Susa.

***

A Porta Susa, alcune ore dopo, il signor Giacomo rintracciato scende dal treno e si immette coi rimanenti del gruppo. Egli avanza verso uno dei giovanotti e lo colpisce ripetutamente con la pompa che (organizzatissimo) si è tenuta in mano a guisa di arma.

— Così impari a recare la mia fidanzata! — grida il signor Giacomo. — Ha visto tutto! Brutto... bell'amico sei!

E giù un altro colpo. Accorre gente. I due vengono divisi.

Giacomo, l'organizzatissimo, col cannocchiale doveva aver visto qualcosa che non andava sull'altra sponda. Ecco perchè aveva voluto attraversare rischiando di annegare; ecco perchè il signor A. S. (l'amico che molestava la fidanzata) ha dovuto farsi medicare alla farmacia più vicina.

Non andava in chiesa per pregare ma per rubare i sacri paramenti

Assidua della Chiesa Gran Madre di Dio, la domestica Antonia Tomalino fu Michele, di 58 anni non mancava mai a vespri nè a preghiere nè a messe. La sua devozione sarebbe stata certo additata ad esempio ex...

Ce sempre un ve o un ma che a questo mondo interpongano tutte le faccende. Alla Gran Madre si accorgevano un bel giorno che arredi e paramenti sacri scomparivano attrattano metodicamente quanto misteriosamente. Qualcosa scorreggiava ora con abilità sinora a lo sarebbe stata ancora per parecchio se non ci si fosse messo di mezzo un campanello d'allarme applicato dal sagrestano alla scalfale, nel quale di preferenza s'introduceva la mano ladra. Quel campanello un giorno squillò ed uscito dal suo nascondiglio il sagrestano si trovò di fronte chi non avrebbe mai creduto, la Tomalino, proprio colei che tante volte aveva vista genuflessa e orante. Poco dopo il Commissariato Borgo Po inviava alla Gran Madre un agente che prendeva in consegna la Tomalino, denunciata in stato d'arresto per furto continuato ed aggravato.

Un'ora di scompiglio per un coniglio fuggitivo

Nel tardo pomeriggio di ieri si è avuto in piazza San Martino, davanti alla stazione di Porta Susa, un'ora di scompiglio e si allegra baraonda per la comparsa e la scorribanda di un coniglio. La piazza era affollata, come al solito, di gente che attendeva l'arrivo o la partenza dei treni. Improvvisamente si vide un bel coniglio attraversare la piazza correndo velocemente, tutto inseguito da parecchi giovanetti che ormai si sono fatti grandi, ma hanno sempre conservato quello spirito sbarazzino che li ha resi ormai popolari, perchè, vera... non mollando fanno sostare nell'interno della stazione i viaggiatori ma il pubblico che, per accorciare il cammino transita presso la modesta aiuola collocata nel bel mezzo della sede ferroviaria, ove prima era la bigliettaria.

La scorribanda dei due gatti, uno fulvo e l'altro grigio, appartenenti al caffè ristoratore, sono cominciate pochi giorni dopo l'inaugurazione del giardinetto. Uno di essi ha attraversato guardingo il piazzale, ha annusato ben bene lo boccolo in cemento e poi con un bel salto ha raggiunto il praticello. L'altro, quello fulvo, l'ha seguito a quando entrambi si sono trovati di fronte, fra gli urli raccapriccianti delle siepi ed il terriccio grasso, impiastricciante, hanno incominciato la sede delle capriole che il ha resi ormai popolari.

Ed il pubblico ormai sosta volentieri e qualcuno prende parte allo spettacolo frugando con la mano le siepi per spaventare i gatti che, autentici lottatori, si azzuffano, combattono e si attorcano sotto l'incitamento dei passanti, alcuni dei quali portano loro avanzi di cibarie. Di questo non ce ne sarebbe nemmeno bisogno perchè due gatti sono fortunati pensionanti del ristorante della stazione, grazie ai clienti del personale tutto; di sparizione dei cuochi che abbiano badato che le capriole, i due, non le facciano vicino alle padelle. Ma tutto ormai è «lanciato». I gatti addomesticati se la passano da signori. Qualcuno fortuna anche dai pronostici però sulla loro sistemazione ma intanto i due non se ne accorgono e continuano a divertirsi ed a divertire.

Un materasso precipita dal quarto piano atterrando un operaio

Verso le otto di questa mattina, l'ora in cui in mansarde e le domestiche sbattono sui balconi tappeti, materassi e indumenti, è accaduto in via San Domenico un curioso incidente. Dalla finestra di un appartamento al quarto piano, dove una donna stava vegetando la pulizia mensuale, un materasso di lana, da un piazza, è sfuggito precipitando sulla strada. Passava in quel momento un operaio, che risultò poi essere certo Michele Traversa, il quale non avendo certamente guardato in aria, venne colpito in pieno dal materasso che stava precipitando: mai, grado che il peso del materasso non fosse eccessivo, l'operaio Traversa è stato gettato a terra e ricoperto dallo strano bolide. Tuttavia è stata gran fortuna che si trattasse di un materasso, perchè in tal modo l'operaio non ebbe a subire alcun danno, salvo il breve dolore della caduta sul marciapiede rialzato della via. L'operaio si diede ad imprecare ed urlare, il che richiamò parecchie persone alla finestra, e fra esse la domestica che non aveva buon assicurato il materasso al balcone: essa scese immediatamente sulla strada, dove con limone parole calmò il Traversa e si riportò in casa il materasso che, con tanto valore oggi assunto dalla lana, poteva esserne, con grande vantaggio, portato via da qualche passante.

In fondo se s'è fatto arrestare l'ha voluto un poco lui

Dove non va a farmarsi, camminando per via Garibaldi? Proprio davanti al Commissariato Monceniesi sotto il cui sedicente un tale aveva lasciato la bicicletta prima di salire agli uffici di polizia per una commissione. Luigi Mensio in Giuseppe, ovvero Ilma dimora, si ferma dunque davanti al Commissariato, osserva la bicicletta si attentamente che pare quasi che voglia prenderne le misure o fissarsene il ricordo nella mente. Or mentre egli è assorto in tale contemplazione, passa un agente il quale domandatogli prima cosa stesse lì a fare e poco soddisfatto poi delle sommarie spiegazioni lo invita infine a salire le scale del Commissariato. Perquisito in ufficio, il Mensio fra i tanti oggetti vuota sul tavolo anche una chiave, una di quelle ingegnose chiavi che servono a tagliare i lucchetti delle biciclette, la contemplazione della bicicletta sulla quale l'arnese aveva scorpeso il Mensio non era dunque puramente e semplicemente artistica, ma direttamente. Mentito Dio, andare a tentare i furti delle biciclette proprio sotto gli occhi degli agenti... Ah! Mensio, Mensio, non è così che ci si fa arrestare.

Soggiorni estivi dopolavoristici

Il Dopolavoro Provinciale di Torino, per favorire i suoi iscritti e dar loro la possibilità di trascorrere le vacanze in centri di buona e sana villeggiatura con modica spesa, ha organizzato soggiorni estivi montani a Valfornaca e Cervinia, e soggiorni estivi marini a Lerici e Rapallo. Le quota di pensione completa per detti soggiorni (vitto, alloggio, servizio, tasse, ecc.) varia da 40 a 50 lire al giorno, secondo le località. Comunque le tutti i predetti centri è garantito un ottimo trattamento. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Feria del Popolo del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73, piano terreno), da cui gli interessati potranno pure avere ogni particolareggiata informazione sull'organizzazione dei predetti soggiorni.

Nuovi Podestà

Il fascista Mario Bertocchio è stato nominato Podestà del Comune di Pinerolo. Il camerata Giusto Vidotto è stato nominato Podestà del Comune di Montaldo Torinese. Entrambi hanno prestato il prescritto giuramento dinanzi all'Eccellenza il Prefetto della Provincia.

Gatti pazzerelloni a Porta Nuova

Salti ed acrobazie divertenti Un passatempo per i viaggiatori

I viaggiatori che partono da Porta Nuova e che sono abituati a giungere sempre in anticipo, hanno trovato il loro passatempo, senza spendere il becco di un quattrino, certi di non far tardi in questo, a due passi, sostano i convogli. Lo spettacolo, tanto carino quanto naturale, lo danno due gattini che ormai si sono fatti grossi, ma hanno sempre conservato quello spirito sbarazzino che li ha resi ormai popolari, perchè, vera... non mollando fanno sostare nell'interno della stazione i viaggiatori ma il pubblico che, per accorciare il cammino transita presso la modesta aiuola collocata nel bel mezzo della sede ferroviaria, ove prima era la bigliettaria.

La scorribanda dei due gatti, uno fulvo e l'altro grigio, appartenenti al caffè ristoratore, sono cominciate pochi giorni dopo l'inaugurazione del giardinetto. Uno di essi ha attraversato guardingo il piazzale, ha annusato ben bene lo boccolo in cemento e poi con un bel salto ha raggiunto il praticello. L'altro, quello fulvo, l'ha seguito a quando entrambi si sono trovati di fronte, fra gli urli raccapriccianti delle siepi ed il terriccio grasso, impiastricciante, hanno incominciato la sede delle capriole che il ha resi ormai popolari.

Ed il pubblico ormai sosta volentieri e qualcuno prende parte allo spettacolo frugando con la mano le siepi per spaventare i gatti che, autentici lottatori, si azzuffano, combattono e si attorcano sotto l'incitamento dei passanti, alcuni dei quali portano loro avanzi di cibarie. Di questo non ce ne sarebbe nemmeno bisogno perchè due gatti sono fortunati pensionanti del ristorante della stazione, grazie ai clienti del personale tutto; di sparizione dei cuochi che abbiano badato che le capriole, i due, non le facciano vicino alle padelle. Ma tutto ormai è «lanciato». I gatti addomesticati se la passano da signori. Qualcuno fortuna anche dai pronostici però sulla loro sistemazione ma intanto i due non se ne accorgono e continuano a divertirsi ed a divertire.

Un materasso precipita dal quarto piano atterrando un operaio

Verso le otto di questa mattina, l'ora in cui in mansarde e le domestiche sbattono sui balconi tappeti, materassi e indumenti, è accaduto in via San Domenico un curioso incidente. Dalla finestra di un appartamento al quarto piano, dove una donna stava vegetando la pulizia mensuale, un materasso di lana, da un piazza, è sfuggito precipitando sulla strada. Passava in quel momento un operaio, che risultò poi essere certo Michele Traversa, il quale non avendo certamente guardato in aria, venne colpito in pieno dal materasso che stava precipitando: mai, grado che il peso del materasso non fosse eccessivo, l'operaio Traversa è stato gettato a terra e ricoperto dallo strano bolide. Tuttavia è stata gran fortuna che si trattasse di un materasso, perchè in tal modo l'operaio non ebbe a subire alcun danno, salvo il breve dolore della caduta sul marciapiede rialzato della via. L'operaio si diede ad imprecare ed urlare, il che richiamò parecchie persone alla finestra, e fra esse la domestica che non aveva buon assicurato il materasso al balcone: essa scese immediatamente sulla strada, dove con limone parole calmò il Traversa e si riportò in casa il materasso che, con tanto valore oggi assunto dalla lana, poteva esserne, con grande vantaggio, portato via da qualche passante.

Accidentalmente asfissiata dal gas

Stamane, poco dopo le ore 8, alcuni vicini della signora Maria Tortia ved. Bianero, di 55 anni, abitante in corso Regina Margherita 168, non avendola vista a notando che la finestra della sua cameretta era ancora ermeticamente chiusa, d'inesperitivano. Avvicinatisi alla porta sentivano un acuto odore dei gas per cui, forzatala, entravano nell'abitazione trovando la donna esanimata. A mezzo di autoambulanza municipale la poveretta veniva trasportata all'Astanteria Martini ove i sanitari la prodigavano le cure del caso riservandosi sulla prognosi. Il Commissariato di P. S., subito informato, ha accertato che la disgrazia è stata puramente accidentale.

La buona vecchietta voleva difendere la giovane

Un altro incidente di piazzarotiste! Potevano essere le ore 11 circa l'altro quando all'ultimo piano della casa di via Bellezia 33 sembrò che un sordo brontolio, che doveva scoppiare un uragano. Invece si trattava semplicemente di una baruffa fra un inquilino, tale Achille Porco e sua moglie. Voleva l'uomo che lei non sostasse sul balcone, forse per preservarla dalle correnti d'aria, ma il fatto che la donna, rincuciata, in casa uscita sul pianerottolo ed alla vicina, la settantaseienne Margherita Gazzi in Barsella, denunciò le sue pene ed anche il desiderio di farla finita con le continue liti che scoppiavano per un nonnulla, in casa sua. La vecchietta, alle lamentele della donna, si esprimeva in termini non simpatici nei confronti dell'uomo il quale, udite le ultime sue frasi uscite sul pianerottolo, l'afferrava per le braccia e la sbatteva ripetutamente contro la porta. Poi intervenivano altri coinquilini e far cessare la baruffa. Alla vecchietta rimanevano le braccia arrossate ed ammaccate. Essa rientrava nella sua cameretta, si curava con mezzi rudimentali, ma stamane, constatando che le braccia sempre più le dolevano, si recava all'Astanteria Martini ove i sanitari l'hanno meglio medicata e giudicata guaribile in sette od otto giorni.

Sono nati

Nascita denunciate il 24 corr.:

Parena Piera, Regis Alessandro, Croci Angelo, Cavagnero Vittorio, Ferrando Davide, Franzi Riccardo, Bio Roberto, Cotto Franco, Verità Luigi, Contu Liliana, Fiorino Virginia, Lastrucci Grazia, Morra Giovanni, Longo Sergio, Lavini Germana, De-Casa Maria Grazia, De Alessandri Alessandro, Bonatto Silvia, Ferrati Giorgio, Berruti Antonietta, Mondon Carlo, Camporese Gianmario, Morchio Bruna.

COMUNE DI TORINO

25 Giugno 1942-XX

NATI	34
MORTI	28
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

24 giugno 1942-XX.

Vittone Livia, m. S. da Torino, v. Cresenzio 32 - **Biga Domenico**, v. gg. da Pozzo Canavese, v. M. Cristina 29 - **Lazzaro Lidia** ved. **Di Tuppo**, 4. 60, da Trani, v. Crescenzio 31 - **Chiesi Agostino**, s. 65, da Piacenza, v. Bologna 3 - **Raimondo Mario**, s. 51, da Castelletto, v. M. Cristina 10 - **Petralia Vincenza**, s. 51, da Ducico, v. Silvio 7 - **Bertola Giuseppe**, s. 67, da Cambiano, v. M. Cristina 107 - **De Orsola Filomena** m. **Bonis**, s. 51, da Bottighiera d'Asti - **Pomero Eugenio**, s. 26, da S. Damiano d'Asti - **Annovi Fanny**, s. 11, da Milano - **Pole Angelo**, s. 61, da Isola - **Ferrari Lorenzo**, s. 70, da Alpignano - **Migliardi Antonia** m. **Monno**, s. 58, da Pertengo - **Valentinetti Filomena** ved. Ciccarelli, s. 66, da Ortona Mare - **Bertolo Margherita**, s. 25, da Macello - **Novarino Pietro**, s. 58, da Frossasco Po - **Giroli Giuseppe**, s. 58, da Robiana - **Perrod Caterina**, s. 94, da Cumiana - **Pagliano Maria**, s. 53, da Torino - **Bandini Adolfo**, s. 52, da Castel S. Giovanni - **Sacco Anna** ved. **Mangherli**, s. 61, da Torino - **Scaltritti Carlo**, s. 17, da Venezia Reale - **Rastello Antonia**, s. 66, da Rocco Canavese - **Carnino Elisabetta** ved. **Ramo**, s. 67, da Alvara - **Rinaudi Primo**, s. 3, da Torino - **Bertolino Primo**, s. 13, da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:

Biagno dott. **Giulio**, impiegato, con **Casella Albina**.

Rosio Giovanni, meccanico, con **Caporale Paolina**.

Canelli Rocco, impiegato, con **Rastelli Maria**.

Onnati Mario, meccanico, con **Miraglia Pierina**, maglierista.

Russo Orazio, impiegato, con **Arena Anna**.

Percoaso del genero

Il calderaio Felice Galli fu Edoardo, di 56 anni, abitante in via Monferrato 12, è stato malmenato di fatto alla guancia sinistra guaribili in sei giorni. Egli ha dichiarato di essere stato percosso dal genero col quale era venuto a diverbio per questioni familiari.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CIGALA

Via Roma 227 bis - Tel. 42-035

Mostra-vendita di pitture '800

e moderne - Tappeti

dalle 10 alle 12 e dalle 15,30-19,30

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126, ang. corso Dante. Tel. 61-068; 61-064

PELLICCE - VOLPI ARGENTATE

Trasformazioni e custodia pellicce.

F.lli Clerici, v. San Francesco Paola 10

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Risone-De Sica) ore 21,15: «Liolà» di L. Pirandello

CHIARELLA 21,15 (Comp. Mis. Escelsior) «Mi piacion quelle cose», P. evilvi

MICHELOTTI ore 21: «Ci-Ci-Là».

MAFFEI, ore 17 e 21,30 arte varia.

SALA SAVOIA: ore 21 Bar-Varietà.

GAY EDITYO: Pattinaggio, Bar, Musica

ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria d'arte moderna - Corso Galileo Ferraris 30. Ore 9-12; 15-19.

MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE: Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica, maestro!» e Docum. «Uno dei nostri»; F. progr.: Aerei italiani contro navi inglesi; 21,05 **AMBROSIO**: «Donna misteriosa» e «Aerei italiani contro navi inglesi» 21,00 **CORSO**: «Aquile d'acciaio» e «Aerei italiani contro navi inglesi» 21,45 **AUGUSTUS**: «A che servono questi quattrini?» e Doc. «Fiducia universale» **BALBO**: «Belve in gincchio» H. Pisu **IDEAL**: «Le mille e una notte» e Varietà con Tina De Mola, Valdemaro, ecc. **STATUTO**: «Via delle 5 lune» (Vietato ai minori di 16 anni). Dopo, 1,55 **NAZIONALE**: «La vergine del lago» **ALPI**: «Habanera» Zarah Lehander **MAFFEI**: «Bisuncia» e arte varia. **MASSIMO**: «Albergo Nord» (Annabella) (Vietato minori anni 16). Dop. 1,55 **TORINO**: «Giungla» Vivi Gioi. **ELDORADO**: «Non mi sposo più!». **COLOSSEO**: «Un pilota ritorna». **C. ALBERTO**: Gierabub, Carlo Ninchi **LUTRARIO** (estivo): «Fuori servizio» **ADUA** «Ragazza indiavolata» e varietà **ROMANO**: «Scuola Corte Ursa Kano Domani: «Cuori in burrasca» La Jana **TORINESE**: «Giarabub». **SAVOIA** «Ragazza allarmante» (ore 16) **REX**: «Fanciulle innamorate». Ultimo spett.: Luce 22,00; Film 22,20

Oggi al VITTORIA MUSICA, MAESTRO!

Divertentissima commedia, piena di motivi satirici e caricaturali interpretata da *Alice Nilson, Adolph Jahr*.

MUSICA, MAESTRO!

Dubbi, sorprese, equivoci deliziosamente descritti, canzoni brillantemente eseguite, danno un agile ritmo alle avventure sentimentali d'un maestro di scuola e di una sua allieva.

MUSICA, MAESTRO!

Un film di esclusività «Scalera» che alla Mostra di Venezia ottenne schietto successo d'ilarità. — Fuori programma il documentario «Incom»:

«Il dono dei boschi».

LA DONNA MISTERIOSA

è un sorprendente film «Sangre» che unisce all'enigmatico fascino d'una serrata e movimentata trama poliziesca, la passionale attrattiva di tre interpreti di singolare valore: *Annette Uhlig, Paul Klinger, Herbert Wilk.*

Oggi all'Ambrosio

NAZIONALE: La vergine del lago

con *Pat Javer* e *Mary Tolmay*.

RADIO - TEATRI

Giovedì 25 Giugno

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA: Onde metri: 263,2 - 230,3 - 208,6 - 205,2 - 202,7 - 202,1 - 201,2 - 200,0 - 199,0 - 198,2 - 197,4 - 196,7 - 196,0 - 195,3 - 194,6 - 193,9 - 193,2 - 192,5 - 191,8 - 191,1 - 190,4 - 189,7 - 189,0 - 188,3 - 187,6 - 186,9 - 186,2 - 185,5 - 184,8 - 184,1 - 183,4 - 182,7 - 182,0 - 181,3 - 180,6 - 179,9 - 179,2 - 178,5 - 177,8 - 177,1 - 176,4 - 175,7 - 175,0 - 174,3 - 173,6 - 172,9 - 172,2 - 171,5 - 170,8 - 170,1 - 169,4 - 168,7 - 168,0 - 167,3 - 166,6 - 165,9 - 165,2 - 164,5 - 163,8 - 163,1 - 162,4 - 161,7 - 161,0 - 160,3 - 159,6 - 158,9 - 158,2 - 157,5 - 156,8 - 156,1 - 155,4 - 154,7 - 154,0 - 153,3 - 152,6 - 151,9 - 151,2 - 150,5 - 149,8 - 149,1 - 148,4 - 147,7 - 147,0 - 146,3 - 145,6 - 144,9 - 144,2 - 143,5 - 142,8 - 142,1 - 141,4 - 140,7 - 140,0 - 139,3 - 138,6 - 137,9 - 137,2 - 136,5 - 135,8 - 135,1 - 134,4 - 133,7 - 133,0 - 132,3 - 131,6 - 130,9 - 130,2 - 129,5 - 128,8 - 128,1 - 127,4 - 126,7 - 126,0 - 125,3 - 124,6 - 123,9 - 123,2 - 122,5 - 121,8 - 121,1 - 120,4 - 119,7 - 119,0 - 118,3 - 117,6 - 116,9 - 116,2 - 115,5 - 114,8 - 114,1 - 113,4 - 112,7 - 112,0 - 111,3 - 110,6 - 109,9 - 109,2 - 108,5 - 107,8 - 107,1 - 106,4 - 105,7 - 105,0 - 104,3 - 103,6 - 102,9 - 102,2 - 101,5 - 100,8 - 100,1 - 99,4 - 98,7 - 98,0 - 97,3 - 96,6 - 95,9 - 95,2 - 94,5 - 93,8 - 93,1 - 92,4 - 91,7 - 91,0 - 90,3 - 89,6 - 88,9 - 88,2 - 87,5 - 86,8 - 86,1 - 85,4 - 84,7 - 84,0 - 83,3 - 82,6 - 81,9 - 81,2 - 80,5 - 79,8 - 79,1 - 78,4 - 77,7 - 77,0 - 76,3 - 75,6 - 74,9 - 74,2 - 73,5 - 72,8 - 72,1 - 71,4 - 70,7 - 70,0 - 69,3 - 68,6 - 67,9 - 67,2 - 66,5 - 65,8 - 65,1 - 64,4 - 63,7 - 63,0 - 62,3 - 61,6 - 60,9 - 60,2 - 59,5 - 58,8 - 58,1 - 57,4 - 56,7 - 56,0 - 55,3 - 54,6 - 53,9 - 53,2 - 52,5 - 51,8 - 51,1 - 50,4 - 49,7 - 49,0 - 48,3 - 47,6 - 46,9 - 46,2 - 45,5 - 44,8 - 44,1 - 43,4 - 42,7 - 42,0 - 41,3 - 40,6 - 39,9 - 39,2 - 38,5 - 37,8 - 37,1 - 36,4 - 35,7 - 35,0 - 34,3 - 33,6 - 32,9 - 32,2 - 31,5 - 30,8 - 30,1 - 29,4 - 28,7 - 28,0 - 27,3 - 26,6 - 25,9 - 25,2 - 24,5 - 23,8 - 23,1 - 22,4 - 21,7 - 21,0 - 20,3 - 19,6 - 18,9 - 18,2 - 17,5 - 16,8 - 16,1 - 15,4 - 14,7 - 14,0 - 13,3 - 12,6 - 11,9 - 11,2 - 10,5 - 9,8 - 9,1 - 8,4 - 7,7 - 7,0 - 6,3 - 5,6 - 4,9 - 4,2 - 3,5 - 2,8 - 2,1 - 1,4 - 0,7 - 0,0

**SECONDO PROGRAMMA: Onde metri: 221,1 - 230,3 - 245,5 - 261,8 - 278,7 - 298,1 - 318,8 - 341,1 - 365,0 - 390,5 - 417,8 - 447,0 - 478,3 - 511,7 - 547,4 - 585,6 - 626,5 - 670,3 - 717,2 - 767,4 - 821,0 - 878,3 - 939,7 - 1005,5 - 1075,9 - 1151,2 - 1231,8 - 1318,0 - 1410,3 - 1509,0 - 1614,6 - 1727,5 - 1848,2 - 1977,2 - 2115,9 - 2264,9 - 2424,7 - 2595,9 - 2779,2 - 2976,1 - 3187,5 - 3414,2 - 3657,2 - 3917,5 - 4196,2 - 4494,5 - 4813,7 - 5155,2 - 5520,6 - 5911,5 - 6329,7 - 6777,0 - 7255,5 - 7767,4 - 8315,0 - 8900,5 - 9526,5 - 10195,9 - 10911,8 - 11677,8 - 12497,9 - 13376,4 - 14317,9 - 15326,6 - 16407,3 - 17565,4 - 18806,1 - 20134,9 - 21557,1 - 23078,9 - 24706,6 - 26447,6 - 28309,5 - 30300,1 - 32427,6 - 34700,8 - 37128,9 - 39721,8 - 42490,8 - 45447,8 - 48605,2 - 51976,9 - 55577,4 - 59422,0 - 63526,8 - 67908,0 - 72582,9 - 77569,1 - 82885,6 - 88551,8 - 94588,8 - 101019,0 - 107865,6 - 115153,2 - 122907,8 - 131156,4 - 139928,3 - 149253,9 - 159165,5 - 169697,9 - 180887,1 - 192771,2 - 205390,3 - 218786,6 - 233004,6 - 248091,1 - 264095,3 - 281068,0 - 299062,6 - 318135

Un grande amore del Principe Emilio di Belgioioso

Otto anni e cinque giornate

IV.

Quando gli amanti ritrovarono il vasto atrio dorico della Pliniana, che pareva l'accesso ad un castello da cui fossero all'improvviso dileguati paltidi fantasmi impauriti, un caldo sole indugiava nei vividi riflessi del tramonto. Il lago, frastagliandosi tra gli scogli e lambendo le fondamenta dell'immensa villa, trattenevà il respiro per guardare stupefatto su la riva dove una nuova vita veniva a compiere il tragico lunghissimo silenzio.

Anna Maria ebbe un brivido, sentì che sprofondava con tutto il suo breve passato nel gelo di una tomba che soltanto l'ardente fiamma di un passeggero e in-

La « Pliniana » sul Lago di Como

sanabile amore avrebbe potuto trasformare in vivo di ebbrezza sconosciuta.

Il lungo viaggio attraverso la Svizzera era stato un succedersi di tappe coronate di sogno. Nessun ricordo tra quei suoi strappo continuo e inesorabile dei fili che la legavano ai doveri familiari e al mondo tumultuoso della sua giovinezza. Uno spiccato oblio di persone e di cose nell'ansia di raggiungere la mèta che Emilio appassionatamente descriveva e colorica con fantasia fabbesca, fra attraente e paurosa. Nelle sole amorose ese lo ascoltava ad occhi chiusi con l'abbandono di una bimba che gode a lasciarsi trascinare in un regno incantato. Su quelle descrizioni si era mentalmente costruita a modo suo la villa dalle molte stanze del parco secolare e selvaggio dalla terrazza aperta in faccia ai monti. Ne vedeva le immense gradinate scavate sulla roccia e sentiva il fragore della cascata le cui acque crescevano e decrescevano con l'alterna vicenda della marea. Le stordiva il profumo delle gaggie rampicanti sulla facciata e rabbrividiva al racconto dei frati incappucciati che tre secoli prima erano penetrati lassù col pugnale celato nelle tonache per vendicare sul rifugiato conte Anguissola l'assassinio del Farnese.

Un lungo viaggio

Anna Maria dalle visioni tragiche passava a quelle eroiche. Dove era, in quale stanza il pompon e aurico baldacchino che aveva protetto il sonno di una notte del gran Napoleone, accompagnato dal generale Berthier, da Milano, a visitare la principesca villa? Avrebbe essa ritrovato l'ombra dell'Imperatore vicino all'ombra paterna?

Ora ai sogni evocatori si era sovrapposta la realtà dell'arrivo: i pochi servitori segreti scesi all'approdo a ricevere i nuovi padroni. La lunga gradinata che guidava all'accesso. E poco più tardi la breve tavola imbandita nel salone immenso dove ogni passo e ogni voce avevano eco risonanze. E una domanda a cui soltanto il futuro destino poteva rispondere le si agitava in cuore: la Pliniana sarebbe stata per lei una ridente reggia o una fredda prigione?

Emilio la leggeva in fondo all'anima e cercava di avvolgere l'amante in un fascio di poesia. Soli sulla terrazza sotto il cielo stellato furono più tardi investiti dalla voce di un cantore che saliva dall'oscurità del lago e diceva così:

Parmi la tua canzone
voglia scherzar con me...

e altre voci fresche e femminili rispondevano:

Se non impari a piangere
non mi parlar d'amor.

A poco a poco entrambi a parole penetrarono nel sentimento intimo della bionda Duchessa. Un tremito la scosse, un singulto le serrò la gola e uno scoppio di pianto diede sfogo al turbamento all'angoscia al rimorso alla speranza in quella strana vita che da allora cominciava.

Il Principe la serrò tra le braccia, raccolse quelle lagrime in un frenetico amplesso conclusse bocca a bocca la canzone che andava dileguando:

Or che imparasti a piangere
mi puoi parlar d'amor.

A Parigi la fuga aveva lasciato indifferente una sola persona: Cristina Belgiojoso. Forse anzi un senso di definitiva liberazione concludeva il suo lungo equivoco coniugale. Il concetto profondamente spirituale, più tardi espresso nei suoi Souvenirs, si realizzava in pratica: « nessuna cosa quaggiù ha un valore intrinseco. Ciascun avvenimento si ricollega a un altro come l'anello d'una grande catena le cui estremità si perdono nell'infinito. Felici coloro che acquono questa catena di anello in anello senza lasciarla mai, e che partiti con essa dal nulla si lasciano condurre a passo a passo verso l'eternità ». Il più potente anello legava la Regina alla catena della vita e la consacrava alla pura gioia della maternità. Dopo il breve riavvicinamento col marito, nel dicembre, a Versailles, era nata una bimba che portava i nomi di Maria e di Geroloma in memoria del nonno Girolamo Trivulzio. E questo avvenimento apriva una radiosa luce di felicità nel buio sconsolato della solitudine di Cristina. Che le importava ormai dello scandalo dilagato in quell'ambiente dove essa si era sempre sentita forestiera durante i lunghi anni dell'esilio? Pochi gli amici sinceri, molti, troppi, gli altri che le erano ostili. E da qui il desiderio di eclissarsi, sparire, ritornare in Italia dove il miglioramento della situazione politica dava adito a nuove speranze. Per tutte queste ragioni — co-

La principessa Cristina Belgiojoso nel 1843

gli spiriti dei compatrioti, giudicano le situazioni politiche e gli imponderabili psicologici che le determinano in modo quasi sempre errato.

Dopo aver passato l'estate del '32 in Inghilterra, con il fratello Alberto e i cugini Litta, dopo alcuni viaggi nei Paesi di Galles, dopo aver ritemprato lo spirito nella pace e nel riposo, Cristina chiudeva la prima triangolazione fase della sua esistenza e si preparava alla seconda, eroicamente gloriosa, che doveva condurla alla porta di Milano in testa al battaglione di volontari raccolti in Calabria, proprio nello stesso giorno in cui si celebrava in Duomo un solenne ufficio funebre a suffragio dei Caduti delle Cinque giornate.

Lo storico arrivo

Carlo Tenca, sul Crepuscolo, così descriveva quello storico arrivo:

« Dopo la funebre cerimonia, ecco giungere in Milano, in sulle tre ore, le schiere dei volontari calabresi condotte dalla principessa Belgiojoso. Entrò per porta Romana in ordinanza marziale e sfilò accompagnata dalle nostre guardie civiche sotto le finestre del palazzo Marino. Bella gioventù, ardente, già addestrata alle armi e vestita di divisa militare italiana. Il popolo l'accompagnava festoso per le vie, plaudiva all'alato fraterno, all'amor patrio, all'eroismo che spirava dai volti di quella generosa legione. Sotto le finestre del palazzo salutò con clamorosi evviva il Governo Provvisorio. Esso rispose per bocca del Presidente Casati parole di simpatia, di fiducia e d'amore. Quel concorso di Italiani che dall'estremo confine della Penisola portano il loro tributo alla causa comune, è augurio di vicino scioglimento alla gran lotta... Il popolo accolse con giubilo questa solenne espressione dei suoi voti e plaudendo chiese di salutare l'intrepida combattrice di quella schiera che col coraggio del soldato e colla carità della donna si consacra alla Santa impresa dell'emancipazione della patria ».

Cristina Belgiojoso era entrata in carrozza scoperta alla testa del suo battaglione, stringendo in pugno la bandiera tricolore, e rispose alle acclamazioni distribuendo a coloro che tendevano avidamente le mani le piume che strappava al suo cappello alla calabrese.

Novella "Giovanna d'Arco,,

« Il saluto — conclude Carlo Tenca — fu lungo e clamoroso. Il fremito durò a lungo nella moltitudine tripudiante. E tutti partirono benedicendo a quella parola potente che armonizzava tra noi ogni cuore e ogni braccio ».

Nessun fremito, nessuna nausea di quel movimento che aveva trasformato Cristina Belgiojoso in novella Giovanna D'Arco, era giunto alla Pliniana. E mentre la generalessa, guidata dall'ardore patriottico s'ergeva, imponente figura d'amazzone guerriera in una esaltazione vibrante di romanticismo, al di sopra d'ogni miseria della vita, la miseria della carne aveva relegato oramai da otto anni gli insaziabili amanti nella solitudine di quell'angolo di lago. Essi non udivano altro voce che quella della loro insaziata passione. Nessun amico o estraneo poteva varcare quella soglia. Ogni eco del mondo veniva nettamente soffocato. A pochi chilometri il popolo, guidato dal fiore della gioventù aristocratica, costruiva barricate; lassù una enorme, profonda insormontabile trincea divideva e isolava dagli uomini Emilio e Anna Maria. E se talvolta Circe, la bella maga fascinatrice, vedeva un'ombra incupirsi sul maschio fronte del Principe, ombra di rimorso, di stanchezza, di nostalgia, di dovere, per dissiparsi subito balzava ritta e fatale sul parapetto della terrazza e, spoglia d'ogni velo, si offriva, con l'invincibile magia dell'ebbrezza che smemora, pronta preda al perduto.

Un giorno lo squillante trillo della sonagliera, prima quasi impercettibile, poi sempre più vicino e definito, giunse dalla strada di Torno. Poco dopo risonò come un alto energico richiamo la campana del cancello. Dietro le ferree sbarre apparve una pallida figura. Sorpreso e sgomento accorse il vecchio giardiniere. La consegna precisa e inflessibile si infranse contro la solenne fermezza del nuovo, inatteso arrivato:

— Il Principe? — egli chiese.
— Non riceve nessuno.
— Apritemi il cancello.
— Impossibile, signore.
— Possibile, vi dico. Urgente. Necessario. Basterà gli annunciate che Carlo Ballerio deve assolutamente parlargli.

Il vecchio giardiniere non rispose. S'allontanò a passi lenti, scotendo il capo come se volesse ribadire quella impossibilità. Dieci minuti dopo, tra il latrare dei cani, il cancello si apriva.

Giuseppe Adami

(Continua).

Campi di lavoro in Croazia per gli accattoni

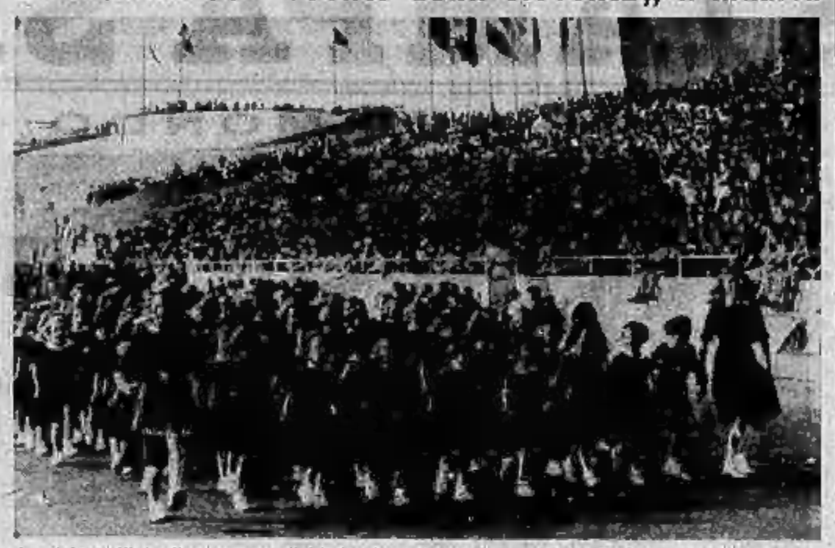
Zagabria, giovedì sera.

Durante il periodo jugoslavo, Zagabria si era trasformata in una vera « città di mendicanti ». Tutte le vie erano invase da poveri che tendevano la mano ai passanti, mormorando le parole abituali « ho fame ». Erano, in gran parte, falsi poveri, che, pur essendo atti al lavoro, si erano abituati a non far nulla, preferendo l'accattonaggio e i larghi proventi che esso assicurava all'onesto lavoro. D'altra parte si deve notare che il governo di Belgrado non aveva mai fatto nulla per i veri poveri.

Il nuovo giovane Stato croato ha dovuto affrontare anche questo problema, cauterizzando questa piaga. E' stata decisa infatti la istituzione di campi di lavoro, ove saranno assegnati tutti coloro che verranno sorpresi a mendicare o quanti risultassero delitti all'accattonaggio

La terrazza della villa « Pliniana »

Un'adunata del "Fronte della Gioventù,, a Madrid



La gioiosa sfilata di un gruppo di bimbe durante un'adunata del « Fronte della Gioventù » nella Capitale spagnola.

ULTIME STAMPA SERA

L'America e la perdita di Tobruk

Impressione più grave che per la caduta di Singapore

Aumento del 40 per cento sulle assicurazioni delle navi dirette in Mediterraneo - Pubblico e dirigenti statunitensi irati contro gli inglesi

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, giovedì sera.

Il discorso di Hopkins al Madison Square Garden, per altisonante e roboante che sia stato, non è valso a far rialzare, alla borsa dell'opinione pubblica americana le azioni di Churchill, dei suoi amici, dell'Inghilterra. Se i governanti della Casa Bianca — e più ancora i loro ispiratori di Wall Street — sperano ancora e sono convinti di « fare l'affare », scalzando l'Inghilterra dalle posizioni finora occupate sui mercati mondiali, la grande massa di questi calcoli non ne vuol sapere. Guarda ai fatti e trae le conclusioni che il senso comune suggerisce; conclusioni in netto contrasto con quel che i dirigenti vorrebbero far credere.

Fra i parlamentari

A questa tendenza non si sottraggono neppure alcuni uomini rappresentativi. Si apprende da Londra che il corrispondente da Washington del *Daily Mail* John Iddon, scrive che fra il grande pubblico americano, ma più particolarmente fra i politici ed i membri del Congresso a Washington regna una viva emozione, alla quale per molti s'aggiunge una grande costernazione ed una forte indignazione per la disfatta inflitta agli inglesi nell'Africa Settentrionale e in particolare sulla caduta di Tobruk.

Il corrispondente in questione precisa di essersi recato al Campidoglio, per intrattenersi con senatori e con rappresentanti della Camera e formarsi così un'idea sulla loro reazione alla caduta di Tobruk.

« I corridoi del Congresso americano — egli aggiunge — si sono fatti eco di critiche formulate dai parlamentari che si sono intesi pronunciare parole sulla condotta della guerra e sulla strategia inglese, che erano « amare come il fiele ».

Un senatore, di cui non poteva svelare il nome, perchè troppo conosciuto dal pubblico, gli ha dichiarato che la caduta di Tobruk aveva prodotto agli Stati Uniti un'impressione assai peggiore di quella della caduta di Singapore.

Cagione di questo stato d'animo sta nel fatto che, mentre per Singapore — pur prevedendosi una più lunga resistenza — la situazione si considerava accettata in partenza, in quanto si trattava essenzialmente d'una base navale, non preparata a resistere se presa dal rovescio, e cioè dalla terraferma, per Tobruk le considerazioni erano differenti. La piazzaforte aveva le sue difese terrestri in ordine e possedeva un entroterra rappresentato dal territorio egiziano. Si considerava pertanto non impossibile — se pure non facile — una difesa accanita e lunga.

Invece la fortezza è caduta, crollando sotto il primo assalto. Di qui si trae anche la deduzione che la potenza d'urto delle Forze Armate dell'Asse dovrebbe essere ben grande e quindi si traggono le logiche — e per gli anglosassoni preoccupanti — conseguenze per l'avvenire.

Come più immediato risultato si considera che, se non il « dominio » — questa parola è alquanto fuori moda — del mare Mediterraneo, financo la possibilità di passare attraverso tali acque, il tramontato per le navi inglesi.

La perdita di Tobruk priva, infatti i britannici di una base d'appoggio preziosa e la dà in mano agli italiani ed alle loro flotte aerea e navale, protagoniste di primissimo piano anche nella recente campagna che ha sbalzato gli inglesi dalla Marmarica.

I rischi delle navi

Si apprende da Londra che il *Daily Telegraph* di ieri pubblica che, in seguito ai recenti avvenimenti militari nel Mediterraneo, le Società d'Assicurazioni londinesi contro i rischi marittimi di guerra, hanno aumentato del 40 per cento in media i loro premi d'assicurazione, a causa dei pericoli attuali.

Il giornale fa rilevare che questo aumento di premi è originato esclusivamente dall'aggravarsi della situazione militare alleata nel Mediterraneo. In avvenire, i premi d'assicurazione marittima per i mercantili del traffico fra la Gran Bretagna e Suez ed altri porti del Mediterraneo, con eccezione di Malta, saranno di 17 sterline e mezza per cento tonnellate di carico, contro 12 sterline e mezza che si sono pagate sino ad ora.

Ancora da New York si apprende che in quegli ambienti marittimi si manifesta una viva tendenza da parte degli equipaggi a voler evitare i viaggi con destinazione in Mediterraneo. Ciò in quanto, per l'incolumità personale — ed è quel che più conta per ciascuno — il peggio che possa toccare ad un equipaggio non è già l'attacco con silluro, ma quello aereo, evenienza cui ormai ben difficilmente ci si può sottrarre attraversando il Mediterraneo. Quelli marittimi, se pur si decidono a partire, richiedono premi da mettere spesso in imbarazzo gli armatori.

Si apprende infine da New York che secondo la Radio Zebenechtady, il Ministero della Marina nordamericano ha confessato che 320 navi sono state colate a picco nelle acque territoriali americane dall'inizio della guerra.

Un attentato a Nantes contro la sede del Partito Popolare francese

L'ufficio distrutto

Parigi, giovedì sera.

Un attentato è stato commesso contro l'ufficio del Partito Popolare francese a Nantes. L'ufficio è stato demolito completamente in seguito all'esplosione di una bomba ad accensione ritardata e tutti i vetri delle vicinanze sono stati frantumati. Non vi sono state vittime.

E' il terzo attentato contro gli uffici del Partito Popolare francese che si è verificato nel corso di una settimana. I due altri attentati avevano avuto luogo a Cannes ed a Niort.

Nel Giardino di Boboli

200 danzatrici della Ruskaja al raduno di Firenze

Firenze, giovedì sera.

In occasione del grande raduno culturale della gioventù di Europa a Firenze, uno spettacolo di danze di singolare interesse per serietà artistica e novità di concezione, avrà luogo al Giardino dei Boboli. Cento ragazze di Milano e di Roma, guidate dall'intelligente assistente della signora Ruskaja, interpreteranno un « Adagio » di Vivaldi e un aria popolaresca di Vittadini. L'orchestra, che sarà diretta dal maestro Lupi, avrà un'originale formazione: 40 arpe e 25 violini. La manifestazione, che si svolgerà domenica prossima, dinanzi alle delegazioni di ben 15 nazioni, chiuderà suggestivamente il grande raduno fiorentino.

Scorge in chiesa una ragazza che indossa il vestito rubatole

Novi Ligure, giovedì sera.

Nel mese di maggio scorso ignoti ladri notturni, approfittando dell'assenza dei proprietari penetravano nella villetta dell'avv. Ugo Corti della nostra città, e vi asportavano un materasso, sei lenzuola, un copriletto, 16 piatti da tavola, due asciugamani ed un taglio di vestito di fantasia. Le indagini, subito esperite dai nostri Carabinieri, non diedero per il momento nessun risultato.

Senonchè ieri, durante la Messa nella vicina chiesa della Pieve, la figlia Lidia dell'avv. Corti s'avvedeva che una popolana indossava un vestito fatto con una stoffa simile a quella rubatale in casa. Avvertiti i Carabinieri, un sopraluogo nella casa della popolana portava al rinvenimento di quasi tutta la refurtiva; e la donna confessava che questa e la stoffa del vestito erano stati acquistati da due sconosciuti per il prezzo di lire 200. Pertanto il padre della popolana, tale Plinio Margutti di Pirro, da Galba (Rovigo), di anni 44, qui abitante in via Cassano, n. 56, è stato fermato e denunciato per ricettazione.

UNA INTERESSANTE MOSTRA A BERLINO

Lettere d'amore di uomini celebri

Dal Re Sole a Carducci

Berlino, giovedì sera.

Dal 6 al 22 giugno è stata aperta al pubblico una Mostra di lettere d'amore scritte da grandi uomini, ed appartenente al dottor Rosenbach che le raccolse durante lunghi anni con grandi fatiche. La mostra ha suscitato interesse vivissimo. Tra le lettere amorose parecchie sono quelle scritte da italiani: ve ne sono di Giacomo Leopardi, di Ugo Foscolo, di Giosuè Carducci. Di questo nostro grande poeta non vi sono lettere scritte alle sue amanti, ma soltanto alcune inviate alla sua fidanzata, l'Elvira Menicucci che poi divenne sua moglie. Si tratta di una lettera dell'ottobre del 1855, tutta scrittarella di arguzia e di letizia. Il giovane Carducci comunica alla fidanzata che ha ottenuto un posto alla Scuola Normale di Pisa e continua: « Eccoti dunque informata mio amabilissimo Angiolo Custode. Dunque io ai primi di novembre sarò immancabilmente a Firenze per... mi scappava detto « per abbracciarti » e ripartire poi in vapore la mattina dell'21. Sarò piuttosto bello in abito nero e tuba ». E dopo tante altre cose diverse per altre tre pagine conclude: « Ah ah, cara Elviruccia, quando fra due anni il tuo Giosuè sarà divenuto l' Eccellentissimo signor dottor Giosuè Carducci Professore in Filosofia e Filologia! Che brutti nomacci! Tu amami sempre come io t'amerò e spera a farmi felice. In te è il fiore di tutte le mie speranze e di tutti i miei desideri ».

Di Giacomo Leopardi v'è una lettera alla bellissima Fanny Targioni Tozzetti, che fu la sua passione più ardente, benchè egli non abbia mai osato confessarglielo apertamente, poichè essa non corrispose mai al suo amore. Scrive il povero poeta: « Cara Fanny, non vi ho scritto sin qui per non darvi noia, sapendo quanto sieta occupata. Ma infine non vorrei che il silenzio vi paresse dimenticanza, benchè voi forse sappiate che il dimenticarvi non è facile. Mi pare che mi fissate un giorno che apesso ai vostri migliori amici non rispondevate, agli altri sì, perchè di questi eravate sicura che non si offenderebbero come gli altri, del vostro silenzio. Fatemi l'onore di trattarmi come uno dei vostri migliori amici e se siete molto occupata a se lo scrivere vi affatica non rispondetemi. Addio, bella e graziosa Fanny... ».

Ugo Foscolo invece era molto fortunato con le donne: di lui vi sono nella collezione Rosenbach alcune lettere alla Quirina Mocenni, la « donna gentile ». Eccone alcune frasi: « Gentil mia donna, sappiate che io sono evangelico e picchio; e a chi non mi apre, lo perdono: ma non ripicchio perchè non ho mai saputo perdonare al mio cuore le umiliazioni. Al poco studio da me fatto sullo oscillazioni del vostro cuore ondeggiante, ho applicato, secondo l'uso di questo secolo sentimentale, quel poco di abbaco imparato nella mia adolescenza insieme con l'abici. Ma i computi mi annoiano in modo che lo dopo questa operazioncella aritmetica, mi sento freddo, sbadigilo e non so raccapezzare più sillaba. Dunque addio... ».

Di Riccardo Wagner c'è qualche lettera inviata a Minna, sua prima moglie, quando erano fidanzati. Scrive il grande musicista: « Minna adorata, tu sai quanto ti amo e ti desidero: sento che in te è tutta la mia felicità: sogno i tuoi baci come la più soave freschezza alla mia arsura e al mio ardore. Quanto mi tarda il giorno in cui potrò tutta possederti e sentirti finalmente mia... ».

C'è anche qualche lettera di Luigi XIV, detto il Re Sole, alla La Vallière. Una del 1663 dice: « Volete la mia morte? Ditemelo francamente, mademoiselle, ed io cercherò di accontentarvi. Tutti cercano d'indovinare che cosa può preoccuparmi: si dice che la fortuna mi favorisce, ma non si dice che vi sono e che mi fate disperare. Voi avete un modo per mostrarmi la vostra tenerezza, che mi fa arrabbiare. Per amor di Dio, cambiate questo modo di fare per un principe che muore per voi... ».

In tutto sono circa duecento lettere.

Duecentomila bimbi allontanati dalle zone francesi minacciate dagli aerei

Vichy, giovedì sera.

Il trasferimento di bambini dalle regioni minacciate da attacchi aerei nella Francia occupata, ai distretti rurali di quella non occupata, organizzato dalla Legione francese, raggiunge già la cifra di 200.000, ma i circoli legionari affermano che in tre settimane questa cifra sarà portata a 300.000.

SPORT

DOMENICA A TORINO

La partita risolutiva della Coppa Italia

Le riserve del Torino contro quelle giallo-rosse a Roma

Il torneo di Coppa Italia quando giunge agli incontri risolutivi offre partite non meno interessanti e non meno disputate di quelle di campionato; ce ne siamo reso conto domenica all'Arena assistendo alla prima finale ginnicata dalla Juventus e dal Milano e chiusasi, come è noto, con un risultato di parità. Binnconari e rossoneri non hanno potuto fornire una gara scintillante, ma hanno lottato gagliardamente per il risultato e in fatto s'è comportata... esattamente come se si fosse trattato di un incontro per il titolo: ha fatto il « tifo », se l'è presa con l'arbitro, ha fatto piovere in campo i cuscini, sicchè non è improbabile che ci scappi fuori la solita multa per contegno scorretto.

La Juventus avrebbe dovuto vincere nettamente ed invece alla fine s'è trovata con un pareggio che in fondo le permette egualmente di guardare con fiducia al nuovo confronto di domenica prossima. Perchè non ha vinto? Ma perchè per un'ora ha dovuto rinunciare a Parola richiamando Varglien II al centro della mediana (e Nisi con un giuoco vigoroso ha formato bene il trio centrale milanista); perchè Lusetti, volendo segnare ad ogni costo, ha insistito nel palleggiare in area, invece di cercare di collaborare con i compagni, mancando, al momento buono, tre o quattro favorevolissime occasioni per segnare; perchè la traversa ha respinto due tiri di quali Rossetti non avrebbe potuto opporsi in alcun modo; perchè, infine, il punto del Milano, è venuto in seguito ad un inutile fallo di Parlachetti. Per contro il Milano lamenta il rigore sbagliato in pieno da Boniforti e la non concessa punizione per l'abbraccio di Fani a Rancilini che, partito in fuori giuoco, stava avvicinandosi minacciose alla rete juventina.

La seconda partita, quella che si giuocherà domenica sul terreno dello Stadio Mussolini (a proposito, come mai il prato dell'Arena è così mal tenuto da non permettere di giuocare a terra tante sono le buche e tanto è alta l'erba?) sarà dunque risolutiva. Probabilmente Busini e Magnozzi, i due tecnici di casa rossonera, ritocheranno la formazione milanista. Se Boffi potrà giuocare, in prima linea, nella quale domenica si sono succeduti gli spostamenti e gli esperimenti, verrà notevolmente potenziata con la ricostituzione del trio centrale Menazzi-Boffi-Cappello; nella mediana chiusa che non si tocchi Todeschini, mentre in difesa Rossetti, Bonifortì e Guagnetti sono forse i migliori elementi a disposizione, sui quali si insisterà.

Per la Juventus l'unica incertezza è data dalla dubbia partecipazione di Parola alla gara di domenica. Il bravo mediocentro ha riportato, nel mettersi piedi a terra dopo un salto, una dolorosa distorsione a lunedì, di ritorno da Milano, ha dovuto rimanere in assoluto riposo. Poi le condizioni della caviglia gonfia sono notevolmente migliorate, tanto che i dirigenti sperano che il ragazzo possa, nel corso della settimana, guarire completamente. Qualche cosa si saprà dopo l'allenamento di domani, ma si può prevedere che, se Parola non potesse giuocare, il posto suo verrebbe occupato ancora da Varglien II, ognuno da Olmi, che però sta per ritornare all'Ambrosiana. Nella peggiore delle ipotesi si tratterà, quindi, di sostituire il mediocentro, ed eventualmente un attaccante. E' superfluo dire che la Juventus, ora che è giunta così vicino al successo finale, è fermamente decisa ad aggiudicarsi la Coppa, gli annessi scudetti ed il forte premio della Federazione. Per ottenere ciò è necessario un ultimo sforzo che i giocatori bianconeri sono decisi a produrre. Se la vittoria verrà conseguita Torino avrà un notevole... premio di consolazione e potrà vantare un bel doppietto con i granata secondi nella classifica del campionato e le zebre per la seconda volta detentrici della « Coppa ».

Le riserve del Torino non hanno saputo approfittare dell'occasione che è stata loro offerta domenica scorsa di battere i cadetti della Roma e di vincere il campionato di categoria. La partita, piuttosto burrascosa per la paure dell'arbitro e per il malumore degli spettatori, si è chiusa alla pari ed ora i granata debbono andare a giuocare a Roma. La classifica vede il Torino al primo posto con cinque punti e la Roma al secondo con tre; basterebbe quindi ai granata un nuovo pareggio per ottenere il successo finale; basterebbe, anzi, una sconfitta di misura. Se la Roma dovesse vincere con due reti di scarto le due squadre, trovandosi perfettamente alla pari, giuocherebbero poi una terza finale in campo neutro; tre reti di vantaggio darebbero, invece, il titolo ai giallorossi.

I ragazzi, che hanno perso nettamente a Genova (4-1), ricentreranno i rossoblu domenica mattina e tenteranno di risalire il grave svantaggio.

Per quanto riguarda cessioni ed acquisti i dirigenti non negano che molte trattative siano in corso, ma non confermano le « voci » che da tempo circolano. Bisognerà ancora attendere qualche giorno per avere sicure conferme.

ers

IL 5 LUGLIO A TORINO

La rivincita dei Campionati italiani in pista

La direzione del motovelodromo torinese sta allestendo una grande riunione professionistica riservata agli specialisti della pista, che avrà luogo il 5 luglio p. v. Si tratterà, in sostanza, di una vera e propria rivincita dei Campionati italiani che, come noto, si svolgeranno il 28 ed il 29 corrente al « Vigorelli » di Milano.

Saranno di fronte gli esponenti della velocità pura, quanto dire i vari Astolfi, Bergomi, Pola, Rigoni, Pudini, Scrivanti, Norvi (questi tre ultimi da pochi giorni passati al professionismo) che daranno vita ad una competizione retta da una formula simile a quella dei campionati: batterie a due, ricupero, due semifinali e due finalissime. Gli stessi velocisti si misureranno inoltre in una prova ad eliminazione nonchè in una gara inseguimento a coppia.

I mezzofondisti, invece, impegnati dietro i grossi motori, si presenteranno al pubblico torinese con una novità: un chilometro lanciato. Non v'è dubbio che verranno registrate medie elevatissime. La classifica di tale prova sarà, in senso inverso, l'ordine di partenza della prima gara in linea, di soli 15 km. Il programma comprende infine, oltre alle consuete prove per dilettanti, una ultima gara dietro grossi motori, di 30 km.

Dilettanti e allievi piemontesi ai Campionati nazionali

Il Direttorio I Zona della F. C. I. ha formato le squadre di dilettanti ed allievi che rappresenteranno il Piemonte ai prossimi campionati italiani. I primi, che compariranno domenica 28 corrente a Firenze, comprendono: Barberi Oreste (S. C. Alessandrino), Guerra Pio (id.), Garrone Dino (A. S. Parrocchi), Trinchero Carlo (S. C. Vigor), Mania Meuccio (id.), Albasini Osvinio (Pol. Doglia), Bellone Sabino (Dop. Mogliano), Zanetti Lores (Dop. Lancia), Pulchert Pietro (id.), Degiorgis Claudio (U. S. La Piemontese), Rivoa Angelo (id.), Grilla Adolfo (Gil Cuneo).

Il campionato allievi, invece, si svolgerà il 5 luglio a Torino, su un percorso intermediario che comprende la salita del Pino, dalla parte più severa, propria a metà gara. Ecco il tracciato: Torino, Settimo, Chivasso, Casalino, Torino, Pino, Chieri, La Loggia, S. Mauro, Torino con arrivo in strada.

La squadra piemontese è stata così formata: Savina Guglielmo (U.C.A.B.), Bussarone Elio (id.), Beltramo Giovanni (U. S. Ausonia), Boyer Pierino (id.), Rosolo Mario (Dop. Trasvia Monteglio), Gianni Adriano (Gil Pinerolo), Bassino Giovanni (Dop. Bagigiani), Luselna Armando (id.), Cerena Giovanni (Dop. Montecastino), Roberto Elio (id.), Boccardo Luigi (U. S. La Piemontese), Barlenna Secondo (U. C. Alessandrino), Mina Alessandro (Dop. Lancia), Torricelli Angelo (id.), Fusaro Gino (A. S. Parrachi).

Il Direttorio di Zona della F. C. I. ha designato appartenente ha deciso di ripetere i suddetti allievi a partecipare alla gara indetta dal Dop. Montecatini di Settimo Torinese, che avrà luogo lunedì 29 corrente. Il cui percorso è identico a quello scelto per il campionato italiano.

UDITO DEBOLE

Si mostra apparecchio senza fili nè pile elettriche, QUASI INVISIBILE, approvato Ministero Interni, fa

SENTIRE BENE

Nostro specialista si troverà a TORINO ALBERGO IMPERIA Via XX Settembre 36 il 30 giugno, ore 8-20
GENOVA ALBERGO PALAZZO Via XX Settembre 36 1° luglio, ore 8-18

Opuscolo e visite gratuite. Soc. An. MEDICINA E SANITA' — Via De Togni 21 MILANO.

VIGLIANI I-QUISTA Posateria Oggetti (Rottami) LATTANZIO 8

Riparazioni RADIO Ufficio Radio Via Nizza Filo 36 Telef. 45-620

PROVATE ANCHE VOI

Provate anche voi a cospargervi il volto del TALCO BORATO GIBBS! Tutte le irritazioni, tutti i bruciori provocati dall'uso giornaliero del rasoio scompaiono per merito del TALCO BORATO GIBBS, che, per la sua particolare composizione, possiede notevoli proprietà assorbenti e rinfrescanti.

Giornaliera Igiene = Maggiore Buona Salute

GIBBS

TALCO BORATO

A. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

La bandiera del Tenno sulle Aleutine

L'Alaska e il Canadà
sotto la diretta minaccia delle armi del Sol Levante

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Tokio, giovedì sera.

Circa le operazioni nelle isole Aleutine, un comunicato del Gran Quartiere imperiale conferma che le forze navali giapponesi hanno occupato, nei giorni 7 e 8 giugno, le isole di Kiska e di Attu.

Il comunicato continua, aggiungendo che si procede ora al consolidamento delle due posizioni, rastrellando le residue forze nemiche nelle isolette vicine, e termina annunciando che, d'ora in poi, Kiska e Attu si chiameranno Nurumaki e Atsuta.

Queste notizie ufficiali, unite ai recenti annunci dei bombardamenti dal mare dell'isola canadese di Vancouver e di obiettivi della costa statunitense dell'Oregon, confermano come la diretta minaccia al territorio nordamericano si vada facendo sempre più precisa e pericolosa.

Da Sciangai si riceve, anzi, a tal proposito che due quotidiani giapponesi di quella città hanno ieri dedicato il loro editoriale all'evento strategico costituito dal fatto che la guerra ha ormai raggiunto la costa americana del Pacifico.

Le operazioni in Cina

I due editoriali sottolineano che le cannonate contro Vancouver e gli obiettivi dell'Oregon sono ben altro che un'azione dimostrativa in occasione dei colloqui Roosevelt-Churchill, come la stampa anglosassone ha cercato di gabellare.

Durante l'altra guerra, osservano i due giornali, fu la Marina nipponica che protesse la costa occidentale canadese fino all'entrata in guerra degli Stati Uniti. Ora l'ex-protettore è divenuto attaccante e gli Stati Uniti sanno che il Giappone conosce bene le loro coste occidentali.

«Gli attacchi dei sottomarini nipponici debbono, quindi, essere considerati come la prima operazione delle forze nipponiche che hanno la loro base nelle Aleutine per distruggere sistematicamente le linee di comunicazione fra l'Alaska e Vancouver. Così l'America deve difendere il Canadà e l'Alaska».

Il Canadà rientrerà, d'ora in poi nella zona di operazioni della marina nipponica. Pertanto — concludono i giornali — quanto rimane della flotta americana nel Pacifico deve proteggere le coste che si stendono per migliaia di miglia dall'Alaska al Panama. Il che non sarà facile e potrà, almeno parzialmente, avvenire soltanto al prezzo di abbandonare tutte le altre attività a cui questa flotta dovrebbe dedicarsi per la necessità belliche e di trasporto degli alleati.

Notizie di nuovi successi delle armi nipponiche giungono, frattanto, dalla Cina.

Dal fronte del Cekiang il Comando del Corpo di Spedizione della Cina centrale annuncia l'occupazione completa, da parte di unità d'assalto giapponesi, di Lishui, punto strategico nel Cekiang meridionale, avvenuta ieri pomeriggio, dopo occupato l'aeroporto nemico di questa località, alle 17 (ora locale).

Lishui, base strategica di grande importanza, era la sentinella avanzata per le operazioni combinate dei nordamericani e dei cinesi della Cina meridionale contro il Giappone. Lishui era pure uno dei centri principali del contrabbando cinese della III Zona di guerra. La sua popolazione è di 15.000 anime ed è centro di produzione del «tock».

E partito l'Ambasciatore

Dai Kiangsi, poi, si apprende che, rompendo la resistenza nemica sul fiume Kuangfang, le truppe nipponiche hanno occupato Wu Feng Kai e Wutu, nel Kiangsi orientale, e stanno ora proseguendo nel rastrellamento della zona. Le forze giapponesi hanno, inoltre, iniziato una nuova avanzata contro le divisioni cinesi 105ª, 28ª e 13ª, che si sono trincerate in posizioni della sponda sud-occidentale del Kuangfeng. Le forze giapponesi hanno anche iniziato l'attacco contro rinforzi di Ciang King, costituiti dalla 37ª divisione, giunta dalla regione del Ciangsin.

Il Nici Nici apprende, infine, da una base della Cina centrale che aeroplani nipponici hanno effettuato un'incursione aerea su Hengyang, abbattendo in combattimento due dei quattro «Curtiss-Hawk P. 40» con i quali si sono scontrati e che appartenevano al Corpo volontario nordamericano. Un altro apparecchio nemico è stato distrutto al suolo.

Viene, intanto, annunziato ufficialmente che il vapore Asama Maru addetto allo scambio dei diplomatici, ha lasciato Yokohama per Lorenzo Marquez (Mozambico) con a bordo sudditi di 41 Paesi nemici, in numero di 148 diplomatici e 274 civili. Altri diplomatici e civili verranno presi a bordo a Hong Kong e a Saigon.

I diplomatici e gli americani del Nord e del Sud hanno cominciato ad arrivare verso le ore 9 al molo N. 4, dov'era attraccato l'Asama Maru e dove si trovavano rappresentanti del Ministero degli Esteri giapponese, della polizia navale di Yokohama e le autorità doganali. L'ambasciatore inglese Greo, accompagnato dalla moglie, si è imbarcato alle ore 13 e, a detta del corrispondente della Domei, appariva profondamente commosso per la partenza dal Giappone, dopo molti anni di residenza a Tokio.

Si racconteranno le sconfitte...

Roosevelt riunisce il Consiglio di guerra del Pacifico

Alla seduta parteciperanno Churchill e il Primo Ministro canadese

Berna, giovedì sera.

(S.) *Su richiesta del Presidente Roosevelt, si riunirà domani il Consiglio di Guerra del Pacifico.*

Vi parteciperanno Roosevelt, Churchill e il Primo Ministro canadese, Mackenzie King.

Finora il Canadà era stato rappresentato dal suo Ministro a Washington.

I sogni di Churchill e di Roosevelt

Nuovi fronti di guerra su tre Continenti
farebbero parte dei progetti

Berlino, giovedì sera.

Era logico che la faccenda di Tobruk finisse così: che la vittoria militare venisse considerata tutto sommato come una sconfitta di Hitler.

Questo è stato testualmente affermato alla stazione trasmittente americana W.R.U.L. dall'«esperto» militare statunitense Wolney Hurd, come conclusione di un ragionamento che suona così: italiani e tedeschi avevano calcolato che la sconfitta delle truppe britanniche in Cirenaica avrebbe costretto americani e inglesi a inviare in Egitto nuove truppe, sacrificando così uomini e materiali destinati ad altri settori.

«Invece — ha affermato Wolney Hurd — gli americani e gli altri inglesi non manderanno niente in Egitto, ma apriranno un «secondo fronte» in Europa. Su questa eventualità Mussolini e Hitler non avevano fatto alcun calcolo; ecco che in definitiva la vittoria in Africa risulta essere una grave sconfitta di Hitler».

Naturalmente, questo illustre commentatore ha anche detto che americani e inglesi non possono più riconquistare la Cirenaica e, tanto meno, buttar fuori gli italiani dall'Africa.

Veramente questo discorso non coincide con le indiscrezioni del *New York Times* sulle decisioni prese da Roosevelt e Churchill nel corso dei colloqui di Washington. Malgrado la contraddizione almeno parziale ma evidente, vale la pena di rendere noto ai lettori italiani taluni punti nei quali il grande quotidiano americano ha riassunto le decisioni anglosassoni: 1) costituzione di un forte nucleo anglo-americano per aiutare l'Egitto; 2) creazione di un «secondo fronte» in Europa per aiutare la Russia; 3) intensificazione dei rifornimenti verso tutti i fronti e su tutti i mari; 4) programma per aiutare la Cina; 5) apertura di nuovi fronti nei tre continenti dominati dal tripartito.

Secondo il *New York Times*, dunque, Roosevelt e Churchill non avrebbero nessuna voglia di abbandonare l'Egitto — il che, dopo tutto, appare un pochino più probabile di quanto invece ha detto il signor Wolney Hurd; quanto all'apertura di una serie di fronti in progetto e noi non resta che attendere i fatti; ci permettiamo però di avere dei dubbi alla lettura di questi progetti.

F. B.

Violenti attacchi aerei contro Murmansk

Una nave affondata e due danneggiate gravemente

Berlino, giovedì sera.

Anche ieri, Murmansk è stata oggetto di attacchi da parte della aviazione germanica. Gli aerei da combattimento e da picchiata hanno bersagliato in modo particolare navi nemiche alla fonda. Un vapore mercantile di 4000 tonnellate è affondato, due altri, fra le sei e le settemila tonnellate, sono stati centrati in pieno e gravemente danneggiati.

Bombe sono pure state sganciate su obiettivi della città e del porto. In combattimenti aerei, in caccia germanica ha abbattuto sette aeroplani bolscevichi, sei dei quali del tipo Hurricane.

Aviatori russi che disertano in Turchia con gli apparecchi

Berlino, giovedì sera.

Secondo un dispaccio da Ankara confermato dal «D.N.B.», nove aerei sovietici hanno atterrato nell'aerodromo di Erzerum, nella Turchia orientale. Gli equipaggi dei bombardieri hanno dichiarato di aver disertato. Gli aerei sono stati sequestrati e gli aviatori internati.

La notizia è particolarmente interessante, perchè dimostra lo stato d'animo dei russi in questo momento decisivo per la Russia bolscevica. Era dai giorni della guerra di Finlandia che non si verificavano diserzioni di reparti di aviazione sovietica.

NEL MONDO

ITALIA. A bordo di una nostra unità da guerra in navigazione nel Mediterraneo: i serventi caricano un pezzo

A MADRID. L'allegra bevuta di una giovane madrilena nel giorno di Sant Antonio, protettore delle ragazze da marito

VENEZIA. Ecco alcune delle opere che figurano alla XXIII Esposizione Internazionale di Arte di Venezia. In alto: «Le amiche» di Giorgio De Chirico. Sopra, a sinistra: «Veronica» di Mario Raimondi. Sopra a destra: «Nuotatore» di Francesco Messina.

Il Comunicato tedesco
DA TRE GIORNI
si combatte a sud-est di Karkov

Attacchi tedeschi per l'annientamento di gruppi di forze nemiche

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli, l'attacco delle truppe tedesco-romene ha guadagnato ulteriormente terreno, in accaniti combattimenti nei boschi e nelle cave.

Violenti ed efficaci sbarramenti attacchi di formazioni dell'arma aerea sono stati diretti in modo particolare contro le posizioni sulla baia meridionale, presso Inkermann e contro la zona difensiva attorno a Nikolaivka.

A sud-est di Karkov, è in corso, dal 12 giugno, un attacco per l'annientamento di gruppi di forze nemiche.

Sul resto del Fronte Orientale, ad eccezione di aspri e vittoriosi combattimenti con le forze nemiche accerchiate presso il Volkov, non si sono svolte operazioni di particolare importanza.

Aerei da ricognizione hanno distrutto, nel Golfo di Finlandia, un dragamine sovietico.

Sul fronte del Mar Glaciale, l'arma aerea ha affondato, nel Golfo di Kola, due navi mercantili per 11.000 tonnellate complessive e ne ha danneggiato un'altra di grosso tonnellaggio con bombe centrate in pieno.

I sovietici hanno perduto, ieri, 71 aeroplani. Sette nostri apparecchi mancano.

Nell'Africa Settentrionale, le truppe tedesco-italiane hanno spezzato la resistenza del nemico sulla frontiera libico-egiziana ed hanno preso le fortezze di Capuzzo, Sollum e Halfaya. Nel rapido inseguimento degli inglesi battuti sono state raggiunte Sidi El Barroni e la zona a sud-est della città.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'aviazione germanica ha bersagliato con bombe dirompenti e incendiarie, durante la notte scorsa, la regione industriale di Birmingham, nonchè obbiettivi d'importanza bellica nell'Inghilterra sud-orientale.

Il maresciallo Stumpf, pilota in una squadriglia da caccia, vincitore in 99 duelli aerei, decorato con le Fronde di quercia sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, non ha fatto ritorno da un volo sul nemico. Con lui, l'arma aerea perde uno fra gli aviatori da caccia che hanno ottenuto il più gran numero di vittorie.

Il Führer ha decorato, «alla memoria», l'eroico maresciallo Stumpf, con le Fronde di quercia e Spade sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Nelle vittoriose imprese dell'Atlantico annunciate nel comunicato di ieri, si è particolarmente distinto il sommergibile al comando del tenente di vascello Kostin.

Petroliera messicana distrutta da una esplosione

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende che la petroliera Amatland di 6500 tonnellate, appartenente al Governo messicano saltata in aria in un porto del Messico. Si ignora se si tratta di un atto di sabotaggio o dell'attacco di un sottomarino.

(Radio Stefani).

FRA DEPUTATI E LORDS

"Mandate un generale russo a comandare in Africa,,
"Mandatene uno al Comuni come Primo Ministro,,

Stoccolma, giovedì sera.

Lo *Svenska Dagbladet* riceve da Londra che, durante la tempestosa seduta avvenuta martedì scorso alla Camera dei Comuni, un deputato ha chiesto ad Attlee se non sia il caso, per ottenere una buona volta la superiorità in Africa, di mandare al più presto al Cairo uno dei migliori generali sovietici.

Le parole del deputato sono state interrotte da Lord Winterton il quale ha esclamato: «Sarebbe ancor meglio far venire un generale sovietico alla Camera dei Comuni, come Primo Ministro!».

Il Governatore di Gibilterra a colloquio con un generale spagnolo

Algesiras, giovedì sera.

Il tenente generale Masson Mac Farland, governatore militare britannico di Gibilterra, si è recato mercoledì dal governatore militare della zona spagnola confinante con Gibilterra, generale Ferdinando Barron. Il governatore britannico ha avuto con quello spagnolo una discussione durata un'ora, dopo di che il generale Masson Mac Farland è rientrato a Gibilterra.

Il messaggio di congedo di Ortiz agli argentini
Una lettera a Castillo

Buenos Aires, giovedì notte.

Il Presidente della Repubblica, Roberto Ortiz, ha inviato al Presidente del Senato l'annunciata lettera di dimissioni, motivata da ragioni di salute.

Contemporaneamente il Presidente ha rivolto un manifesto al Paese, nel quale esprime la sua ferma fiducia nei destini della Nazione e dichiara di avere perduto la speranza di potere ricuperare la salute necessaria alla sua partecipazione attiva al potere.

Ortiz ha inviato, inoltre, una lettera al vice-Presidente in esercizio, Castillo, nella quale afferma, tra l'altro, «i dissidi che ebbi con Vostra Eccellenza nel modo di valutare e risolvere i problemi di politica interna ed internazionale non hanno intralciato l'alta ed invariabile considerazione personale».

(Radio Stefani).

Nel 2.o annuale della morte
Le manifestazioni di Ferrara per Italo Balbo

Roma, giovedì sera.

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:

Nella ricorrenza del secondo anniversario dell'eroica morte di Italo Balbo il 28 giugno saranno tributate alla sua memoria, in Ferrara, degne onoranze. Dopo un ufficio funebre nella Basilica di Santa Maria in Vado, si svolgeranno le cerimonie della inizializzazione della Federazione dei Fasci di Combattimento e dell'Università di Ferrara al nome del Quadrumviro. Nel pomeriggio, al Teatro Comunale, il Ministro Bottai rievocherà la sua vita eroica. Saranno presenti alle manifestazioni le insegne del P.N.F. e il Segretario del Partito.

Nello stesso giorno, presso i gruppi rionali e nei maggiori centri della provincia di Ferrara, numerati designati dal Segretario Federale d'intesa con la segreteria provinciale dell'I.N.C.F. ricorderanno ai giovani della G.I.L. la figura di Italo Balbo.

La razione supplementare di generi da minestra ai braccianti agricoli

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che, a partire dal prossimo mese di luglio, venga ripristinata nei confronti dei braccianti agricoli e assimilati (di sesso maschile) la razione supplementare di grammi 500 mensili di generi da minestra che era stata revocata a datare dal 1.o dicembre scorso e alla quale hanno attualmente diritto soltanto gli operai addetti ai lavori pesanti e pesantissimi.

Le tariffe di trebbiatura per la provincia di Alessandria

Roma, giovedì sera.

In sede nazionale sono stati definiti gli accordi economici complementari relativi alle tariffe di trebbiatura dei cereali estivi da valere per la campagna cerealicola 1942 per la provincia di Alessandria.

Un furto in una trattoria
fa cadere nella rete due trafficanti di preziosi

Viareggio, giovedì sera.

Durante una delle sue frequenti allegre gite a Viareggio, la ventenne livornese Franca Cenci riceveva ad asportare abilmente all'oste Simonetti Quinto orologi da uomo e da donna, anelli, orecchini e catenine per un ammontare di oltre 10.000 lire. Soltanto dopo qualche giorno il Simonetti si accorgeva del furto e la Polizia riusciva a identificare ed ad arrestare la ragazza ladra a Livorno. Quivi la Polizia, non soltanto perveniva a ricuperare quasi tutta la refurtiva, ma metteva anche le mani su due indettatori di preziosi, l'orafice Nannucci Antonio Mario, con negozio a Livorno in piazza Vittorio Emanuele, e certo Bendinelli Giordano abitante in via Strozzi 8, che s'erano interessati per l'acquisto della refurtiva. Anche la madre della Franca Cenci, Ulisse Dina ved. Cenci di anni 46, è stata coinvolta nell'affare per palese correità con la figlia. Morale: la Franca Cenci è stata denunziata per furto aggravato, sua madre per correità e il Nannucci e il Bendinelli per compra-vendita di preziosi e ricettazione. Tutti sono stati tratti in arresto.

Muore per pratiche criminose

FERRARA. — In seguito a pratiche criminose è deceduta presso l'ospedale di Cento tale Altabella Vincenzi, di anni 36 del luogo. E' stata praticata l'autopsia della salma, mentre è in corso un'inchiesta.

Rinviato a giudizio per una serie di truffe chiede una perizia psichiatrica

Alessandria, giovedì sera.

E' comparso a giudizio quel pseudo commerciante Mario Stivaletti, di 41 anni, da Grosseto, il quale, nell'ottobre scorso, aveva promesso al negoziante Hugo Ghiazza, esercente in Alessandria, un'importante fornitura di legna, per cui otteneva immediatamente un anticipo di 25.000 lire. La consegna però non veniva mai effettuata poichè lo Stivaletti, incassato il denaro, si rendeva irreperibile e veniva arrestato verso la fine del mese di ottobre a Torino. Intanto risultava che altre imprese del genere lo Stivaletti aveva compiute a Busto Arsizio in danno del negoziante Rodolfo Castiglioni ed a Legnano nei confronti dell'esercente Giovanni Garavaglia carpendo al primo lire 18.587 ed al secondo lire 8571, mentre altre due ditte genovesi, Costa e Chiappori, furono truffate per lire 29.882 e lire 6238,80 rispettivamente.

Ora doveva celebrarsi il processo per questa serie di malefatte, ma all'udienza lo Stivaletti ha invocato una perizia psichiatrica, avendo affermato di essere affetto da epilessia. La richiesta, appoggiata dalla difesa e non avversata dal Pubblico Ministero, è stata accolta dal tribunale e così il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Agguantato dopo il furto di una bicicletta
dica di aver uno degli inseguitori...

Vercelli, giovedì sera.

Ieri sera certo Giuseppe Carignano, di 63 anni, che aveva lasciato momentaneamente incustodita la sua bicicletta, vedeva un individuo che inforcata la sua macchina fuggiva. Inseguito dal derubato e da altri cittadini, il malfattore dopo qualche centinaio di metri abbandonava la bicicletta e si dava a fuggire a piedi, ma veniva raggiunto e tratto in arresto. Il ladro, identificato per il pregiudicato Giovanni Bottirolli, di 33 anni, da Carana (Pavia), barcaiolo, negava di aver rubato la bicicletta affermando di essere stato egli uno degli inseguitori del ladro. La spiegazione non convinceva la Polizia che, nonostante le proteste del Bottiroli, lo faceva chiudere in camera di sicurezza.

Cinque fratelli giudicati per furto e ricettazione

Verbania, giovedì sera.

I fratelli Giuseppe, Ernesto, Antonio ed Edmondo Ariola, fu Luigi, residenti a Masera, sono comparsi in istato d'arresto in Tribunale per aver asportato quindici tronchi d'abete da un bosco vincolato di proprietà del comune di Masera. In esito alle [illegible] processuali, il Collegio giudicante ha emesso la seguente sentenza: 2 anni e 2 mesi di reclusione e L. 1500 di multa al Giuseppe ed all'Ernesto; 2 anni e mesi otto e L. 2133 di multa all'Antonio; 2 anni e 1600 lire di multa all'Edmondo. Ariola Celeste, fratello dei precedenti, è stato condannato per ricettazione a 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Contrabbando di caffè

VERSANIA. — Le Guardie di Finanza di Verbania, venute a conoscenza che presso l'osteria del «Cappello verde» sita in Verbania-Intra, si vendeva del caffè proveniente da contrabbando, svolgevano le indagini del caso, indagini che si concludevano con la denuncia del trentenne Egidio Morandi. Il Tribunale ha condannato il Morandi a L. 1000 di multa.

CRONACA
Distribuzione di patate primaticce

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che si inizia un'altra distribuzione di patate primaticce alla popolazione di questa città.

Ogni consumatore regolarmente prenotato potrà ritirare dal suo abituale fornitore Kg. 2 di patate primaticce, consegnando il buono di prelievo n. 42 della carta annonaria per i generi alimentari vari.

50 avventori di una trattoria dinanzi al Pretore

Desio, giovedì sera.

Una visita del brigadiere Lampia alla trattoria Lodi, gestita dalla quarantenne Carolina Bertoli, a Barlassina, vi faceva trovar dentro cinquanta persone intente a consumare bevande. Era già mezzanotte e quindi l'esercizio doveva essere chiuso già da parecchio, ragione per cui ostacoli e avventori vennero tutti denunciati all'autorità giudiziaria. Il Pretore di Desio, con decreto penale, ha condannato la Bertoli a 500 lire di multa per la trasgressione di orario e altre 500 per somministrazione di bevande alcoliche. I 50 avventori se la sono cavata con 30 lire a testa, più naturalmente le spese di sentenza.

Voleva procurarsi una somma per divertirsi...
Il fallo di un operaio e la sua condanna con un complice

Gallarate, giovedì sera.

A tale Ciello Guarnieri di Guido da Pecoranza, operaio presso le officine meccaniche Ilgenti di Solbiate Arno (Gallarate), venne tempo addietro la malaugurata idea di procurarsi qualche buona sommetta per divertirsi... Organizzò una spedizione ladresca e servendosi di una scala a corda penetrò nel suo stabilimento asportando dalle macchine le cinghie di cuoio di trasmissione. Nella fabbrica penetrava poi, per altre notti, trovare guidi l'acquirente della refurtiva, per un valore di circa diecimila lire, nella persona di un calzolaio, il cinquantenne Umberto Bardi fu Giuseppe di Peverano, che aveva poche centinaia di lire. Ma i carabinieri, subodorando qualcosa di sospetto, lo arrestarono insieme ai Nardi. Denunziati sono comparsi davanti il tribunale di Busto che ha condannato il Guarnieri a tre anni e un mese di reclusione e il Nardi a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e alla multa di L. 3500, concedendo ad entrambi i benefici di legge.

Ciclista compresso fra una colonna ed una carrozza

Ferrara, giovedì sera.

Alle 19 di ieri sera il ciclista Primo Michelini fu Giuseppe, di 54 anni, da Ferrara, giunto verso la metà di Porta Reno veniva a trovarsi improvvisamente compresso fra una delle colonne del porticato ed una carrozza procedente nello stesso suo overso. Il ciclista perduto l'equilibrio cadeva al suolo rimanendo colla spalla destra sotto una ruota della carrozza. Nell'incidente il malcapitato ha riportato lesioni gravi ed è stato trasportato all'ospedale con prognosi riservata.

Paurose ruote di un operaio travolto da una cinghia

Ferrara, giovedì sera.

Un pericoloso incidente è accaduto a Fiesso all'operaio Romeo Paraschi di Ivo, del paese. Costui, intento a spargere su una cinghia della materia adesiva, veniva travolto dalla cinghia del locomotore funzionava una trebbiatrice e con una paurosa parabola gettato a terra dopo un giro vertiginoso ed impressionante. Il Paraschi restava a terra esanime alcuni minuti, quindi raccolto dai compagni veniva trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in un mese.

Sfracellato dal treno

VERONA. — Il giovane Oliri Antonio, di 23 anni, mentre stava per salire su un convoglio ferroviario in partenza da San Bonifacio, veniva investito da un treno che sopraggiungeva su un altro binario. L'infelice giovane rimaneva orribilmente maciullato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 25 giugno.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	85 05	85 20	Marelli	196 —	196 —
Id. fine	85 30	85 70	Pirelli	880 —	880 —
Rend. 3,5%	89 75	89 80	Safilla	117 —	117 —
Id. fine	97 95	97 97	Savigl.	1405 —	1400 —
Rend. 5%	99 05	99 05	Sebelo	315 —	320 —
Id. fine	97 95	97 97	Siem	200 —	200 —
Red. 5%	98 90	— —	Snos	172 —	172 —
Id. fine	98 70	— —	Unces.	327 —	327 —
B.T. '43 I	98 85	98 85	Finsider	197 —	197 —
Id. '43 II	98 375	98 425	Ilva	300 —	303 —
Id. '44	98 05	98 10	Ansaldo	94 —	98 —
Id. 45	97 85	97 90	Westing.	300 —	303 —
Id. '45 I	97 35	97 50	Acciaier.	3770 —	3125 —
Id. '45 II	97 375	97 50	Ciamga	801 —	799 —
Ferr. 3%	355 —	357 —	V. Lanza	402 —	405 —
Tri 4,5%	101 50	101 50	Cotonific.	205 —	205 —
Bilor 4%	927 50	926 75	Fiat	182 —	183 —
Trim. 4%	515 —	515 —	Param.	270 —	270 —
Trif. 4%	509 50	509 50	Ghiardini	150 —	150 —
Tor. 4%	494 —	493 —	Ilr	320 —	322 —
Id. 3% '33	433 —	434 —	Fiat	155 —	157 —
Id. 3% '37	432 —	432 —	Schiapp.	198 —	198 —
R. Prest.	496 50	496 —	M. Lanza	265 —	265 —
Id 3,5%	440 50	440 —	Anic	100 —	101 —
Miglior. 4	433 —	433 —	Rossiana	91 50	97 —
Am. Oro	1900 —	1900 —	Montep.	336 —	336 —
Mediterr.	580 —	580 —	Talco Gr.	517 —	517 —
Meridion.	1300 —	1300 —	Amiata	100 —	100 —
Rav. A. I.	550 —	550 —	Montecat.	240 —	240 —
Ter. Nord	910 —	910 —	Acqua P.	977 —	977 —
Fuligna	96 50	96 —	S. Pierdo.	109 —	115 —
Sip	90 —	90 —	Eberle	87 —	85 —
Terni	952 —	945 —	V. Unica	107 —	106 50
P.C.M.	145 —	145 —	Real Si.	315 —	315 —
Valdarno	1150 —	1150 —	Elba	215 —	215 —
Meridi. 30	430 —	430 —	Rinascen.	1300 —	1300 —
Cuoa	188 —	188 —	Cart. Ital.	230 —	230 —
Stet	875 —	875 —	Burgo	536 —	536 —
Sme	170 —	170 —	Fond. R.	168 —	168 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 25. — Data attività di mercato rivolta sui Fondi Pubblici, dove Redimibili e Redimibili in prevalenza, registrano nuovi vantaggi. Valori industriali invariati e invariati a quota nominale.

MILANO, 25 giugno.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 5%	96 45	96 60	Edison p.	100 —	100 —
Id. fine	97 10	97 10	Bresciana	103 —	103 —
Id. 3,5%	87 60	86 —	Valdarno	1050 —	1110 —
Id. fine	88 75	88 60	Terni	3360 —	3400 —
Red. 3%	98 35	98 35	Marcia	110 —	110 —
Id. fine	98 80	98 75	Eridiana	830 —	840 —
Id. 3,5%	92 85	93 —	Raiselo	365 —	370 —
Id. fine	93 47	93 —	Edi	181 —	185 —
Glen	910 —	900 —	Cisalp.	251 —	253 —
Centrale	1225 —	1220 —	Sesto	111 —	111 —
Am. Gen.	1215 —	12140 —	Comacina	1000 —	10000 —
Mildi	365 —	375 —	Sip	100 —	100 —
Bastogi	1010 —	11000 —	Tirso	900 —	905 —
Centr. Ves	192 —	195 —	Viscosa	830 —	830 —
Subalpina	30 50	25 —	Monte. Al.	420 —	448 —
Cantoni	1760 —	1760 —	Orobia	275 —	275 —
Fiatar	1900 —	1900 —	Ormelino	250 —	250 —
Ticino	342 —	350 —	Rem. El.	870 —	870 —
Olcese	1500 —	1500 —	Terni	967 —	972 —
Stanzani	1825 —	1840 —	Ilcea	100 —	106 —
Cucirini	685 —	715 —	Sfiorilli	120 —	120 —
Linificio	911 —	915 —	Tecnom.	112 —	115 —
Ruggeri	1085 —	1080 —	Tibi	840 —	850 —
Rotondi	875 —	875 —	Stet	980 —	992 —
Tibi	350 —	350 —	Volta	270 —	270 —
Cotoni M.	395 —	395 —	Campania	317 —	317 —
Un. Man.	980 —	980 —	Distillerie	206 —	206 —
Gerardo	800 —	830 —	Brioschi	509 —	509 —
Rossi	2710 —	27050 —	Lario C.	130 —	130 —
Targetti	941 —	947 —	Raff. I. L.	1095 —	10995 —
Fiscai	168 —	170 —	Molini	175 —	166 —
Cascami	240 —	265 —	R. Zucch.	112 50	112 50
Bernasc.	136 —	141 —	Aldo	170 —	183 —
Fibre T.	182 —	181 50	Maigas	26 05	26 20
Talia	700 —	707 —	M. Lanza	250 —	250 —
Perugina	247 —	247 —	Galileo	490 —	490 —
Scotti	43 50	44 —	Fabbri	93 —	93 25
Annaldo	98 —	96 —	Adria	1150 —	1200 —
Ilva	300 —	304 —	Serrasc.	208 —	214 —
Metall. R.	445 —	447 —	Ind. Elli.	53 —	56 —
Ansaldo	490 —	490 —	Fondi R.	201 —	208 —
Mediterr.	919 —	917 —	Rasi R.	230 —	230 —
Delmine	300 —	305 —	La Milano	155 —	155 —
Riale	900 —	902 —	Elba	935 —	938 —
Breda	482 —	482 —	Bastogi	51 —	50 —
Bianchi	148 —	148 —	Burgo	480 —	480 —
Isotta	111 —	114 —	Rich. Gin.	845 —	840 —
Fiat	900 —	900 —	Ilva	80 —	84 —
Gaggiano	108 —	105 —	Italcem.	570 —	570 —
Pigomo	156 —	158 —	Edisonvolt	158 —	159 —
Alfamiteco	918 —	922 —	Pirelli R.	17000 —	17000 —
Fr. Tosi	353 —	350 —	Pirelli C.	940 —	945 —
Adriatica	360 —	365 50	Terme A.	81 —	82 —
Cisli	185 —	185 —	Tabacchi	280 —	280 —
Dinamo	140 —	140 —	Lombardi	90 50	92 —
Zuccheri	167 —	169 —	Safilla	161 —	165 —

MILANO, 25. — L'attività di scambi è stata anche oggi maggiormente concentrata nei titoli di Stato, sempre fermi, e particolarmente per la Rendita 3,50 % a 86,60 e per il Redimibile 3,50 % a 85,80-86,20 e 86,05 per fine agosto prossimo venturo. I titoli azionari nominativi e per fine agosto ebbero oggi un maggior numero di richieste aumentate a 16. I prezzi fatti per contanti sono sul loro complesso superiori a quelli di martedì scorso.

GENOVA, 25. — Fin. Ind. Ass. 373; Tram El. Gen. 300; Unione Ligure 2585; Off. El. Genovesi 1200; Monteponi 2350; Metallurgica 2350; Molini A. I. 500; Silos Genova 745,50; Eridania 6000; Raff. ord. 10000; Ind. Zucch. 780.

TRIESTE, 25. — Generali 1218; Assicur. Italiana 650; Infortuni 1030; Adriatica Sicurtà 4 2810, Id. id. 2 2820; Garibaldini 918; Marittimi 118; Triestine 695; Cantieri 2950; Ampelea 360; Alberghiera 270.

Cristianamente mancò ai figli

Giuliano Michele

Maria Teresa, Agnese, Carlo prigioniero, **Anna, Luigina.** Non tutto. Funerali venerdì ore 9, via S. Massimo 24.